Anno 106 - Numero 44 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Giovedì 21 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Con l'auto a domeniche alterne, ma a quale prezzo

LA VERA AUSTERITA' COMINCIA DA OGGI

La benzina super a 260 lire e quella normale a 247 impongono economie a tutti: a chi viaggia per lavoro e a chi per svago - Il pieno di una "500" costa circa 1300 lire in più - Diamo l'elenco di tutti gli altri aumenti

Le braccia e le nuvole

E' una giornata da ricordare: oggi scattano gli aumenti di prezzo decisi a tarda notte dal governo e si apre la procedura per mettere in stato d'accusa almeno sei ministri dopo lo scandalo del petrolio.

Tra i due fatti non c'è relazione. Ma entrambi pesano sulla nostra vita, aumentano il disagio e l'inquietudine di tutti.

L'austerità diventa più severa da stamane. E' vero che si potrà viaggiare in auto a domeniche alterne, ma è una concessione che costa cara. La gita festiva, come il percorso giornaliero per andare al lavoro, diventano un lusso con il nuovo prezzo della benzina, il più alto d'Europa.

Inoltre l'elenco degli aumenti è lungo: olio, zucchero, formaggi, carni insaccate, posta e tra poco i biglietti del treno. La corsa dei bassi stipendi dietro ai prezzi si fa sempre più affannosa, il distacco più lungo.

Sono provvedimenti duri. Ieri il commentatore della tv li chiamava con il nome gentile di «ritocchi». Rumor e i suoi ministri sono stati più franchi e hanno spiegato i sacrifici imposti agli italiani con la necessità di salvare l'economia del Paese: ora è difficile, domani potrebbe essere un disastro generale senza le attuali misure.

La stessa franchezza si vuole nell'inchiesta per il petrolio, che coinvolge grandi personaggi e partiti. L'indagine è in pieno svolgimento. Verranno fuori nomi, circostanze e responsabilità? Non sarà come per la commissione parlamentare antimafia che ha promesso luce su tutto e ha lasciato la stessa nebbia di prima?

Troppe volte gli italiani sono stati spinti ad abbracciare le nuvole, lo sforzo finisce per rompere le braccia. E allora il qualunquismo cresce, come adesso.

Tino Neirotti

Consiglio ministri
(Le altre decisioni a pag. 2)

1) **CIRCOLAZIONE DOMENICALE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**: da domenica 10 marzo, dalle ore una alle 24, circoleranno una domenica solo quelli con targa pari (si inizierà, dunque, con quelle che finiscono per 2, 4, 6, 8, 0) e una domenica solo quelli con targa dispari.

— Libertà di circolazione in tutte le domeniche per le automobili con targa straniera.

— Libertà di circolazione nelle festività infrasettimanali (la prima sarà martedì 19 marzo, San Giuseppe).

— Libertà di circolazione per i ciclomotori senza targa.

— Le imbarcazioni da diporto a motore potranno navigare a domeniche alternate in base al numero di immatricolazione (pari o dispari).

2) **BENZINA**: da oggi la normale sale da 190 a 247 lire al litro; la super da 200 a 260.

— Il razionamento è previsto dal 1° maggio: un quantitativo base per tutti ai prezzi fissati ieri dal Consiglio dei ministri; benzina «libera» a 350-400 lire al litro.

3) **OLIO COMBUSTIBILE**: sale da 21 a 35 lire il chilogrammo.

4) **GASOLIO DA RISCALDAMENTO**: sale da 49 a 70 lire il chilogrammo.

5) **GASOLIO PER AUTOTRAZIONE**: sale da 113 a 135 lire il litro.

6) **ORARIO DI CHIUSURA ESERCIZI PUBBLICI**: decisione rinviata.

7) **ZUCCHERO IN PACCHETTI**: sale di 10 lire al chilogrammo.

8) **OLIO DI OLIVA**: sale di 250 lire al litro.

9) **OLIO DI SEMI**: sale di 150 lire al litro.

10) **FORMAGGI**: aumenti tra le 100 e le 150 lire al chilogrammo.

11) **CARNI INSACCATE**: aumenti medi del 20 per cento.

12) **TARIFFE POSTALI**: biglietti di auguri, biglietti da visita e cartoline (tolto il limite delle 5 parole) devono essere affrancati con 40 lire; il supplemento per gli espressi sale a 250 lire; i telegrammi normali (16 parole) salgono a 1000 lire e quelli urgenti a 2000 lire.

13) **TARIFFE FERROVIARIE**: sono annunciati aumenti, che saranno fissati nei prossimi giorni.

Benzina: il prezzo in Italia e all'estero

Così da noi

Questo aumento della benzina è il terzo negli ultimi cinque mesi. Complessivamente in tale periodo il prezzo è salito di 98 lire per la super (da 162 a 260) e di 95 lire per la normale (da 152 a 247).

PRIMO AUMENTO — 30 settembre 1973: i prezzi, fermi dal 28 agosto 1970, vengono portati a 175 lire per la normale e a 185 per la super.

SECONDO AUMENTO — 23 novembre 1973: la normale costa 190 lire, la super 200.

TERZO AUMENTO — Oggi: la normale costa 247 lire, la super arriva a 260.

Negli altri Paesi

La benzina italiana è la più cara del mondo, da oggi. Ecco il costo nei principali Paesi del mondo:

Usa 60 lire
Gran Bretagna 160
Danimarca 170
Spagna 170
Giappone 180
Olanda 180
Svizzera 190
Belgio 200
Austria 210
Svezia 225
Germania Occ. 230
Francia 235
Italia 260

Il costo del pieno a 260 lire

MARCA E MODELLO	Capacità serbatoio	Costo del pieno	Differenza
ALFA ROMEO Alfasud	50	13.000	3.000
ALFA ROMEO Giulia	46	11.960	2.760
ALFA ROMEO Alfetta	49	12.740	2.940
AUTOBIANCHI A 112	30	7.800	2.800
FIAT 500	22	5.720	1.320
FIAT 126	21	5.460	1.260
FIAT 127	30	7.800	1800
FIAT 128	38	9.880	2.280
FIAT 124	39	10.140	2.340
FIAT 132	56	14.560	3.360
DAF 33	32	8.320	1.920
FORD Escort	41	10.660	2.460
INNOCENTI Mini	25	6.500	1.500
LANCIA Fulvia Coupé	38	9.880	2.288
LANCIA Beta	51	13.260	3.060
NSU Prinz 4 L	37	9.620	2.220
OPEL Kadett	40	10.400	2.400
PEUGEOT 304	56	14.560	3.360
RENAULT 5	41	10.660	2.460
SIMCA 1000	36	9.380	2.160
VOLKSWAGEN Maggiolino	40	10.400	2.400

La decisione nella notte

CORRISPONDENTE
Roma, 21 febbraio.

Da stamane la vita costa più cara. Il nuovo prezzo della benzina è già segnato sulle colonnine dei distributori: 260 lire per la super e 247 lire per la normale. Il governo lo ha deciso ieri sera e il relativo decreto è stato stampato nel corso della notte sulla «Gazzetta Ufficiale» in edizione straordinaria uscita questa mattina con la data del 20 febbraio.

Con la benzina sono aumentati i prezzi dell'olio combustibile (da 21 a 35 lire al chilogrammo), del gasolio da riscaldamento (da 49 a 70 lire) e del gasolio per autotrazione (da 113 a 135 lire al litro). Sono aumentati anche i prezzi di alcuni generi alimentari di largo consumo: olio di oliva e di semi, zucchero, formaggi, carni insaccate e salumi. Per l'olio e lo zucchero i rincari sono già ufficiali: 250 lire in più al litro l'olio d'oliva (contro una richiesta dei produttori di 470 lire), 150 lire in più per l'olio di semi (contro le 349 richieste), 10 lire per lo zucchero in pacchi.

Gli aumenti per i formaggi, le carni insaccate e i salumi saranno resi noti entro oggi dal Cip, ma già si conoscono nelle linee generali. I formaggi rincareranno, secondo la qualità da 100 a 150 lire al chilo, le carni insaccate e i salumi costeranno in media il 20 per cento in più.

Con la nuova ondata di aumenti il costo della vita fa un balzo in avanti. Il governo se ne rende conto, ma, come scrive oggi «Il Popolo» (quotidiano della dc), «meglio sacrifici equamente distribuiti oggi che la bancarotta domani. Anche perché non c'è barba di economista che sia in grado di suggerire rimedi che non costano niente a nessuno». I sindacati replicano, però, che i «rimedi» costano soprattutto a coloro che hanno i redditi più bassi.

Aumentato il prezzo della benzina, il governo ha ridotto la rigida «austerity» domenicale. Da domenica 10 marzo, gli automobilisti che hanno auto con targhe «pari» o che terminano con lo zero, potranno circolare liberamente (fatti i conti, però, con l'alto costo del carburante), la domenica successiva potranno circolare coloro che hanno auto con la targa dispari. I ciclomotori non targati potranno andare senza limitazioni, mentre per le motociclette valgono i vincoli delle auto. Nessuna limitazione invece per le auto con targa straniera.

Per le barche a motore e a vela con motore ausiliario saranno stabilite nei prossimi giorni norme diverse: pare che i natanti a motore avranno il permesso di navigare una domenica sì e una no.

Rimangono naturalmente invariate le multe per i trasgressori al nuovo tipo di «austerity»: da 100.000 lire ad un milione.

Un comitato presieduto dal sottosegretario Sarti fisserà anche i nuovi orari dei negozi, dei bar, dei ristoranti, dei cinema e dei teatri; in linea di massima pare che otterranno tutti il prolungamento dell'orario serale di chiusura.

La nuova disciplina dell'«austerity» si applicherà solamente la domenica e non più nei giorni festivi infrasettimanali.

Alberto Rapisarda

TRATTATIVE FIAT

Dopo l'interruzione da parte sindacale, scioperi improvvisi stamane a Mirafiori, Rivalta e alle Fonderie - Assemblee negli stabilimenti con i segretari della Federazione metalmeccanici

La trattativa per i 200 mila dipendenti della Fiat-Om-Autobianchi è di nuovo interrotta. La decisione è stata presa ieri sera dalla delegazione della Flm.

La delegazione dell'azienda ha accolto la notizia con un certo stupore, «dopo le *valutazioni positive espresse negli ultimi incontri dai sindacati*».

Il Coordinamento nazionale dei delegati ha proclamato 16 ore di sciopero (8 ore alla settimana) dal 25 febbraio al 9 marzo.

L'interruzione del negoziato e gli aumenti decisi ieri dal governo hanno creato una notevole tensione tra i lavoratori. Numerosi scioperi, stamane, sono stati organizzati negli stabilimenti Fiat. Alcune fermate erano previste: otto ore alla Materferro e alla Divisione Mare. La maggior parte delle astensioni, però, è stata proclamata all'improvviso. La produzione è ferma a Mirafiori (Enti Centrali, Carrozzeria, Meccanica e Presse), a Rivalta, alle fonderie di Torino e Borgaretto.

Nei vari reparti i lavoratori hanno organizzato cortei e assemblee. A Rivalta le maestranze sono uscite nei piazzali e si sono radunate davanti alla palazzina degli uffici. Gruppi di operai hanno chiesto a gran voce lo sciopero ad oltranza. Sono intervenuti rappresentanti sindacali che hanno ribadito l'opportunità di continuare gli scioperi «articolati».

I segretari generali della Flm, Bruno Trentin e Pierre Carniti, hanno parlato a Mirafiori, sulla pista centrale di collaudo. Nel «complesso» il lavoro è fermo (Servizio a pag. 4).

Sospese le trattative anche all'Alfa Romeo

Roma, 21 febbraio.

Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Alfa Romeo sono state interrotte, dopo due giorni di discussione. Secondo quanto si è appreso, la Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) avrebbe constatato l'inutilità dei colloqui con l'Intersind e con l'Alfa Romeo sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno.

Da ROMA a GENOVA tre indagini sullo scandalo

Nove ministri ed ex ministri sotto inchiesta per il petrolio

NOSTRO SERVIZIO
Roma, 21 febbraio.

Questa mattina si riunisce la Commissione parlamentare (20 membri) che dovrà decidere se ci sono gli elementi per mettere sotto accusa i ministri e gli ex ministri che sarebbero coinvolti nello scandalo petrolifero. E' la seconda volta, nella storia della Repubblica, che si mette in moto questo meccanismo eccezionale (c'è il precedente del ministro Trabucchi: scandalo dei tabacchi).

La «Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa» è presieduta dal genovese on. Cattanei (ex presidente dell'antimafia). Da stamane esaminerà con procedura di urgenza i documenti inviati ieri al presidente della Camera Pertini dai pretori genovesi.

I documenti raccolti dai pretori proverebbero come, tra il 1967 e il 1971, i vari governi emanarono decreti-legge che contenevano provvedimenti a favore dei petrolieri. Sarebbero quindi messi sotto accusa, tanto per cominciare, i ministri dell'Industria del tempo che firmarono i decreti; quindi altri ministri. I nomi che circolano sono nove, sei di ministri in carica e tre di ex ministri.

Le accuse che, secondo i pretori genovesi, potrebbero essere ipotizzate sono: interesse privato in atti di ufficio, abuso d'ufficio e corruzione. Bisogna precisare che la documentazione trasmessa alla Camera dei deputati, non riguarda in nessun modo il governo in carica.

Gli atti trasmessi al Parlamento rappresentano solamente una parte delle indagini sul colossale imbroglio del petrolio. L'inchiesta dei pretori è praticamente divisa in tre parti:

1) il «capitolo Enel» (del quale si sta occupando la Procura della Repubblica di Roma);

2) il «capitolo aggiotaggio» (anche di questo si interessa la Procura di Roma, che però è in attesa di ricevere la documentazione raccolta dai pretori genovesi per poter trarre le conclusioni);

3) infine il cosiddetto capitolo delle «leggi che scottano», quello che ieri, appunto, è stato trasferito per competenza alla giurisdizione speciale del Parlamento.

E' una situazione estremamente ingarbugliata, che soltanto fra qualche giorno (completati tutti i «passaggi» da un ufficio requirente all'altro) potrà finalmente incominciare a chiarirsi nella sua vera portata.

a. r.

(Come funziona l'immunità parlamentare. Un articolo di Giulio Anselmi a pagina 2).

Che tempo farà

PREVISIONI — Sulle regioni settentrionali da sereno a poco nuvoloso; possibili foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

Lo scandalo del petrolio

Come funziona l'immunità parlamentare

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 21 febbraio.

Lo scandalo del petrolio è giunto in Parlamento, la magistratura ha dovuto «passare la mano». Sembra che possano configurarsi responsabilità penali di ministri e la Costituzione prevede, in questi casi, una particolare procedura, in ossequio alla divisione dei poteri.

Non è infatti al giudice ordinario sindacare l'operato degli uomini di governo «nell'esercizio delle loro funzioni»: si tratta di una forma di immunità (cioè di una garanzia che sottrae chi ne gode al diritto comune), risalente alla «magna charta», con cui re Giovanni Senza Terra concesse ai suoi baroni di essere «giudicati solo dai loro pari». Alle stesse radici storiche si ricollega la diversa immunità parlamentare, che compete ai membri delle assemblee legislative.

Le prerogative dei titolari dei dicasteri e, soprattutto, quelle dei rappresentanti del popolo, sono considerate dagli osservatori della nostra vita politica i privilegi che contribuiscono maggiormente ad alimentare sfiducia e qualunquismo. «Finirà tutto in una bolla di sapone, almeno per deputati e senatori: loro hanno l'immunità» è la frase che corre di bocca in bocca, quando uno scandalo coinvolge uomini politici più o meno noti.

Questa opinione dipende in buona parte dalla parsimonia con cui in passato le Camere hanno concesso l'autorizzazione a procedere a carico di loro membri, colpevoli di reati comuni. In questo modo si è diffusa la convinzione che «gli onorevoli» godano di una vera e propria irresponsabilità penale. La tutela della funzione esercitata ha finito col trasformarsi, agli occhi di molti, in un privilegio di casta. Per questo molti costituzionalisti, criticando l'ampiezza dell'immunità concessa ai nostri parlamentari, che non ha riscontro in nessun'altra legislazione europea.

IMMUNITÀ PARLAMENTARE — *E' regolata dall'art. 68 della Costituzione ed è duplice: innanzitutto garantisce la piena irresponsabilità ai membri del Parlamento «per le opinioni espresse ed i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni»; in secondo luogo vieta l'arresto e la sottoposizione a procedimento penale dei deputati e dei senatori.*

La prima garanzia è funzionale, si riferisce alle attività compiute all'interno delle Camere e dura anche dopo il termine del mandato. La seconda stabilisce che i parlamentari non possono essere sottoposti a procedimento penale, arrestati, perquisiti «senza autorizzazione della Camera alla quale appartengono». Fa eccezione l'ipotesi che un «onorevole» venga sorpreso mentre commette un reato grave, per il quale è obbligatoria la emissione del mandato di cattura.

La necessità del «placet» non impedisce al giudice di raccogliere prove a carico di un parlamentare. Tuttavia per procedere all'incriminazione, il magistrato deve richiedere l'autorizzazione, che viene trasmessa dal ministro di Grazia e Giustizia ad una apposita commissione di Montecitorio e Palazzo Madama.

La Costituzione prevede altre ipotesi: l'elezione a parlamentare di una persona, che si trovi in stato di arresto, provoca l'immediata scarcerazione (scatenò polemiche, negli anni scorsi, il tentativo di Pietro Valpreda di ottenere la libertà, presentandosi candidato nelle liste del Manifesto).

Lo stesso discorso vale nel caso che debba essere eseguito un arresto, in seguito a condanna anteriore all'elezione. Anche in questo caso esiste un precedente, quello del deputato comunista Moranino, rientrato in Italia dopo il suo successo elettorale; in precedenza era colpito da ordine di carcerazione, a seguito di condanna per omicidio.

IMMUNITÀ «MINISTERIALE» — *La procedura speciale per incriminare il presidente del Consiglio e i ministri è l'unica traccia di «foro privilegiato» rimasta nel nostro ordinamento. In precedenza lo statuto albertino prevedeva un giudizio analogo per i senatori del regno. Tale procedimento riguarda solo i reati ministeriali: quelli che, secondo il giudice costituzionale Paolo Rossi, sono stati compiuti dal titolare di un dicastero con abuso delle sue funzioni «per motivo politico o come mezzo a fine politico». Un'ipotesi tipica potrebbe essere quella di peculato a favore del partito di appartenenza.*

Si tratta anche qui, com'è evidente, di una «garanzia funzionale» e non «personale». La legge costituzionale n. 1 del 1953 e la legge 14 luglio 1961 hanno previsto la composizione di una commissione di dieci senatori e dieci deputati, con compiti di giudice istruttore. Il Parlamento, sulla base della relazione della commissione, che corrisponde, grosso modo, ad una sentenza di rinvio a giudizio o di proscioglimento, delibera o no lo stato d'accusa.

Nel primo caso gli atti vengono trasmessi alla Corte Costituzionale, che è competente per il giudizio. In Italia non ci sono precedenti in questo senso: solo il ministro Trabucchi dovette sottostare al giudizio pubblico del Parlamento, ma fu assolto.

Giulio Anselmi

Il presidente della Camera

Altre decisioni del Consiglio dei ministri

Aumentate anche le tariffe postali

Più cari espressi, cartoline, telegrammi, biglietti d'auguri - Una nuova regolamentazione degli incentivi per il Mezzogiorno

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 21 febbraio.

Dopo l'approvazione delle nuove norme sull'austerità, l'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi e di alcuni generi alimentari sottoposti a blocco, la riunione del Consiglio dei ministri è continuata fino alle 11,45 per il varo di una serie di altri progetti e norme riguardanti numerose materie. Riportiamo i principali.

● Per bilanciare il deficit delle Poste uno schema di decreto prevede aumenti delle tariffe delle cartoline illustrate, biglietti da visita, stampe augurali, partecipazioni, espressi e telegrammi.

Per biglietti d'auguri, da visita e cartoline illustrate viene tolto il limite di 5 parole. La loro tariffa viene portata da 25 a 40 lire. Il «supplemento espresso» passa da 150 a 250 lire; il telegramma da 600 a 1000; il telegramma urgente da 1200 a 2000.

● Schema di disegno di legge che rivede tutta la regolamentazione degli incentivi per il Mezzogiorno, favorendo soprattutto (tramite la parziale fiscalizzazione di oneri sociali e l'elargizione di contributi) le piccole e medie imprese che creano un alto numero di nuovi posti di lavoro nelle aree depresse.

● Provvedimento che prevede l'elargizione di 7 miliardi e 700 milioni a favore dell'editoria giornalistica quotidiana. Sei miliardi e 200 milioni sono un contributo speciale sul prezzo della carta utilizzata dai quotidiani, gli altri 1500 milioni sono un'integrazione del contributo corrisposto in via generale sul prezzo della carta.

● Un disegno di legge per accelerare le procedure delle pensioni davanti alla Corte dei Conti. Si tende a riorganizzare e semplificare il giudizio in materia di pensioni per un rapido svolgimento delle procedure e la graduale eliminazione dell'arretrato attualmente pendente davanti alla Corte dei Conti.

● Un disegno di legge autorizza il ministro dell'Interno a reclutare annualmente nel corpo delle guardie di P.S. un contingente di ausiliari tra i giovani iscritti nelle liste di leva. Questo tipo di reclutamento era già ammesso per l'arma dei Carabinieri. Il servizio prestato presso le guardie di P.S. come ausiliari sarà considerato, a tutti gli effetti, servizio militare di leva; la sua durata sarà pari alla ferma di leva per l'esercito.

● Un disegno di legge sottopone ad una vigilanza più rigorosa l'attività degli investigatori privati e circoscrive il loro campo d'azione a quelle operazioni che «non possano in alcun modo costituire una lesione dei diritti fondamentali del cittadino, garantiti dalla Costituzione».

● Uno schema di provvedimento legislativo aggiorna, in relazione agli accresciuti costi di gestione, l'aggio spettante ai tabaccai. Questo non comporta aumenti dei prezzi dei prodotti.

● Uno schema di decreto per accelerare il pagamento degli stipendi ai dipendenti statali prevede che le operazioni possano incominciare il 22 di ogni mese.

r. s.

La Malfa arriva a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei ministri (Tel. Ap)

Gli avvisi spediti dal pretore di Messina

Sotto accusa a Genova 10 dell'Oleificio Costa

L'intero Consiglio di amministrazione accusato di aggiotaggio

CORRISPONDENTE

GENOVA, 21 febbraio.

Dieci comunicazioni giudiziarie sono state inviate ai membri del consiglio di amministrazione dell'Oleificio Costa — appartenente alla nota famiglia di armatori e industriali genovesi — dal pretore di Messina, Materia. Il reato contestato è aggiotaggio (imboscamento allo scopo di ottenere un rialzo del prezzo della merce). Il magistrato avrebbe constatato che i depositi siciliani dell'azienda traboccavano d'olio, e ciononostante il prodotto non veniva immesso sul mercato. Il dott. Materia aveva spedito, nei giorni scorsi, avviso di reato a Lorenzo Costa, titolare della ditta.

Com'è noto altre due inchieste sono in corso a carico degli oleari liguri. Una è condotta dal pretore di Piacenza, Bruno Catalanotti, che, dopo aver constatato che le ditte Giacomo Costa e Gaslini non rifornivano il mercato della sua provincia e non rispondevano alle sollecitazioni dei dettaglianti, è giunto d'improvviso a Genova ed ha compiuto perquisizioni nelle sedi delle due ditte. L'altra, condotta dal sostituto procuratore di Roma, Claudio Vitalone, che aveva ricevuto numerose denunce di commercianti e grossisti della capitale, ha portato a quattro avvisi di reato a titolari delle maggiori industrie liguri del settore: Costa e Gaslini di Genova, Sasso e Berio di Imperia.

Corre voce, sinonimo, che quattro navi cisterna sosterebbero al largo delle coste italiane in attesa delle decisioni di aumento del prezzo del prodotto.

g. a.

Polemico manifesto a Casale sugli imboscamenti

Casale, 21 febbraio.

(l. m.) Un polemico manifesto è stato fatto affiggere sui muri di Casale Monferrato dai commercianti aderenti ad un gruppo di acquisto, il Conad.

«*Sono mancati — dice — all'affetto dei loro consumatori l'olio di semi e di oliva, mentre dopo penosa malattia lo zucchero sta agonizzando*».

Il manifesto prosegue affermando che piangono i prodotti scomparsi «*gli amici pensionati, i lavoratori, i commercianti democratici e le massaie. Non lo rimpiangono i grandi produttori dell'olio, dello zucchero e del petrolio*».

Manca lo spazio per le bottiglie vetreria inattiva

ACQUI, 21 febbraio.

(g. l. p.) Da 24 ore, ed a tempo indeterminato, è stata sospesa la produzione dei due forni da bottiglie delle Vetrerie Miva, capaci di 220 mila pezzi al giorno. Gli operai entrano in fabbrica, ma le linee di produzione sono ferme, mentre tonnellate di vetro incandescente vengono rovesciate nelle vasche di raffreddamento anziché finire alle macchine che danno forma alle bottiglie. Montagne di rottami di vetro vengono ammassate dalle ruspe e riempiono ormai ogni area disponibile dello stabilimento. E' la paralisi per il massimo complesso industriale dell'Acquese, che occupa 450 dipendenti.

L'azienda, che appartiene al gruppo St.-Gobain, ha investito 2 miliardi per sostituire uno dei due forni a bottiglie ed acquistato il materiale per il rinnovo del secondo: la capacità produttiva si è così triplicata, rendendo indispensabile la disponibilità di nuove aree per immagazzinarvi milioni di pezzi. Ottanta dipendenti del forno «Pirex» (vasellame in vetro) sono già in cassa integrazione dal 21 gennaio; altri 120 del forno «Ardex» (isolatori per linee elettriche) dal 18 febbraio; lavorano 24 ore la settimana e con l'«integrazione» vengono retribuiti per 35 ore delle 40 previste dal contratto nazionale.

Per protestare contro la riduzione, ritenuta ingiustificata dai sindacati, le maestranze effettuano uno sciopero di mezz'ora ogni ora e mezzo di lavoro, riunendosi in assemblea permanente.

Delusa dalla nascita di una bambina le spezza una gamba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Voghera, 21 febbraio.

(e. g.) *Una giovane donna di Santa Maria della Versa, Rosina Serrago di 32 anni, moglie di un camionista, è comparsa ieri dinanzi ai giudici del tribunale di Voghera per rispondere di maltrattamenti e lesioni in danno della propria figlia Maria Carmela Fracchioni, ora di 3 anni.*

All'epoca dei fatti la piccina non aveva che sei mesi e pare che la madre non le fosse molto affezionata perché invece che una femminuccia aveva sperato che nascesse un maschio. Un giorno la bambina fu trovata con un femore fratturato e la donna sostenne con tutti che era caduta scivolando da un cuscino. Ricoverata all'ospedale, la piccola Maria Carmela dovette rimanervi in cura per più di un mese.

Qualche tempo dopo il ritorno a casa della bimba, ormai completamente guarita, i carabinieri della stazione di Santa Maria della Versa furono informati che la piccola era stata vista con il corpicino segnato dai lividi. La madre venne perciò sospettata d'essere responsabile delle lesioni ed indiziata d'aver seviziato la figlioletta. Nonostante si dicesse vittima di calunnie, proclamandosi innocente, fu denunciata per maltrattamenti alla magistratura, che la rinviò a giudizio.

Ieri, al processo, la Serrago ha nuovamente respinto l'infamante accusa, sostenendo d'essere molto affezionata alla bambina, come agli altri suoi due figli, un maschietto di quattro anni ed una femminuccia di due. Il p.m. ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove in quanto al reato di maltrattamenti e perché il fatto non sussiste per le lesioni. Il tribunale, tuttavia, ha riconosciuto l'imputata colpevole, condannandola, con i benefici di legge, a sei mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Che capitombolo, Catherine!

Roma. Diversi attori di cinema e di teatro si sono esibiti nel circo Orfei in uno spettacolo di gala in favore dei bambini subnormali. Chelo Alonso si è improvvisata domatrice di elefanti, la Biagini ha imitato la Orfei, Catherine Spaak si è esibita come pattinatrice, destando vivo entusiasmo soprattutto con questa spettacolare caduta (Tel. Ap)

L'inchiesta sulla vera storia dei Signori del Petrolio

Quando lo sceicco esiliato torna e uccide suo fratello

Gli intrighi nel Kuwait alla fine dell'Ottocento: attori gli emiri, registi i grandi Stati europei

Nel Golfo Persico, l'approccio degli europei — dalla conquista portoghese del Sedicesimo secolo al dominio britannico del Diciottesimo — è soprattutto con i predoni e i commercianti di schiavi della Costa dei Pirati: sono loro che attaccano le navi e insidiano le acque di questa preziosa via per l'Oriente. Ma non sono soltanto loro gli abitatori: qui si affacciano altre terre con storia e tradizioni in parte diverse. Sono, da Nord a Sud, Kuwait, Bahrein e Qatar. Come nacquero e quale ruolo svolgono nell'infuocato Diciannovesimo secolo del Golfo Persico?

Mentre la storia del Qatar fa un balzo, senza quasi lasciar traccia, dall'età della pietra al secolo scorso, di quella del Kuwait e del Bahrein ci resta ancora qualche preciso ricordo. Del primo la «battaglia delle catene», tra i persiani, che hanno mire sulla zona, e le tribù arabe che vi si sono installate (la battaglia prende il nome dal fatto che i persiani, per non lasciar passare i nemici, si incatenano fra loro). Di Bahrein si sa che molti popoli si contendono in ogni epoca l'arcipelago (la Persia lo rivendica ancora oggi), non tanto per la sua posizione geografica, quanto per le due ricchezze che possiede e che ne fanno, da sempre, «un fiore che spunta tra la sabbia»: le fonti di acqua dolce e le perle.

Un accampamento di beduini nel desertico Qatar, uno dei luoghi più desolati della penisola arabica

Le perle

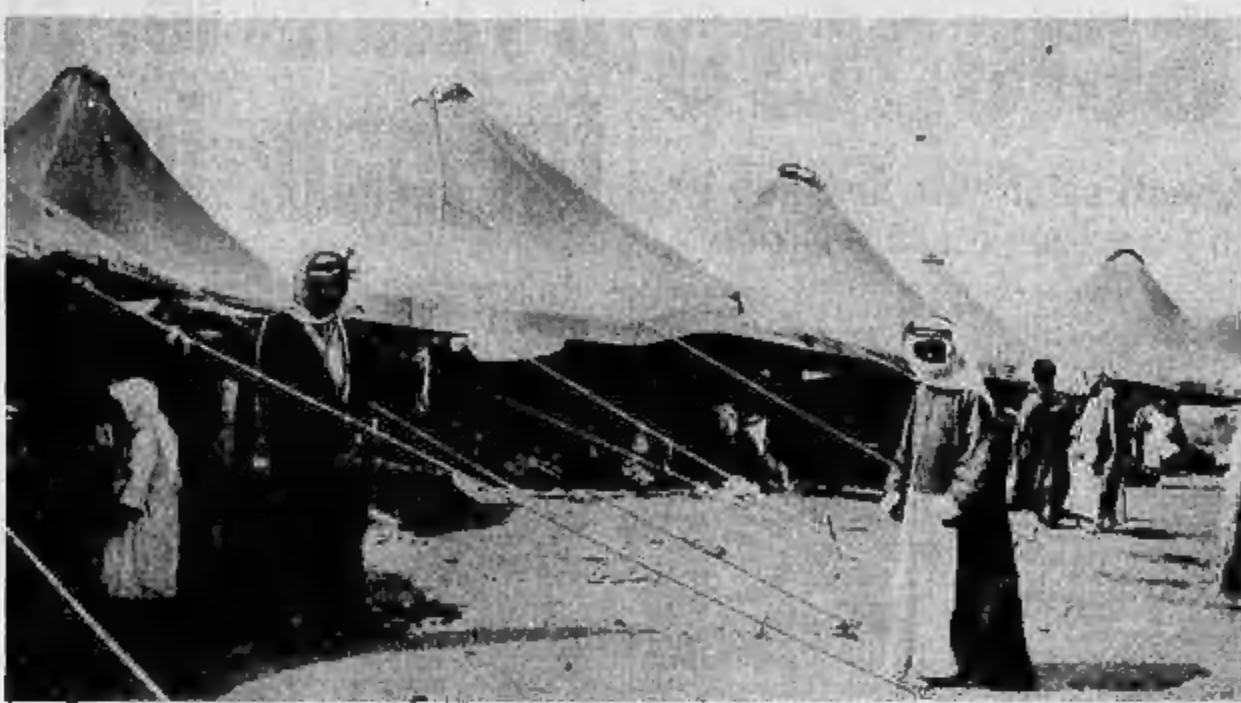
Nella parte settentrionale dell'isola più grande, le tribù che vi abitano scoprono sorgenti e pozzi che forniscono acqua per irrigare i giardini e per dissetare la popolazione. Il fatto più sorprendente è che queste polle d'acqua dolce sgorgano anche sotto l'acqua salata del mare. Questo dà il nome all'arcipelago: Bahrein significa «le due acque».

Alle perle è legata quasi tutta la storia del piccolo Stato. Da tempo immemorabile è il principe stesso, lo sceicco-emiro, che scende una mattina sulla spiaggia e proclama solennemente aperta la stagione della pesca. Quel giorno partono dall'arcipelago circa seicento navi: ciascuna ha a bordo una ventina di uomini che resteranno in alto mare per almeno quattro mesi.

I pescatori sono quasi tutti negri: una volta schiavi, poi discendenti degli schiavi. Si tuffano in acqua nudi e scendono verso il fondo, lungo una corda. Lo sceicco vieta che usino scafandri, maschere o qualunque altro attrezzo subacqueo. E' concessa solo una molletta per chiudere il naso. Per quattro mesi restano, ogni giorno, otto ore in acqua, lottando con le meduse e con i barracuda. Di tutte le perle che portano alla superficie, la maggioranza viene scartata: in una giornata di pesca se ne trovano al massimo due veramente perfette, che possono essere vendute.

Intorno alle perle e ai loro pescatori nascono storie e leggende. Si narra della figlia di un ricco califfo di Bagdad che ha una splendida perla nera, e ne desidera un'altra identica, per poterne fare un paio di orecchini. Lo schiavo Anad si tuffa in mare, entra in un anfratto abitato da una mostruosa piovra, prende un'ostrica e la porta alla superficie. La conchiglia è aperta: dentro c'è una perla nera splendida, uguale a quella della figlia del califfo. Il pescatore la porta a Bagdad. La principessa lo ringrazia dicendogli: «Mio buon Anad, chiedimi tutto quello che vuoi». Allora il pescatore estrae un coltello e si colpisce al cuore: è negro, domandare l'amore della principessa sarebbe un sacrilegio.

Questa la leggenda. La realtà è ancora più drammatica: uomini di 30-40 anni con i volti da vecchi, moltissimi tisici, quasi tutti ridotti alla semicecità dalla salsedine marina. E, dai primi del Novecento alla scoperta del petrolio, essi provano anche la disoccupazione e la fame, perché la principale ricchezza di Bahrein è insidiata, con le perle coltivate, dai giapponesi: questi trovano il modo di aprire le ostriche, di metterci un granello di sabbia, intorno al quale, 99 volte su 100, si forma una perla; costa meno della metà e la sua forma, in apparenza, è persino più bella, più perfetta di quella vera.

Se l'arcipelago di Bahrein è da sempre la capitale delle perle, il Kuwait è una piccola repubblica marinara, e questo ancor prima dell'arrivo dei portoghesi nel XVI Secolo. I suoi abitanti sono esperti navigatori che caricano le merci in arrivo dall'Oriente e le trasportano lungo le coste dell'Africa, fino a Zanzibar. Nei vari scali vendono, barattano, comprano altre merci, che riportano poi al Kuwait.

Stanno in mare, durante questo viaggio, sei-otto mesi all'anno. Quindi l'industria più importante, ragione di vita e di benessere, è quella cantieristica. La fabbricazione delle barche diventa quasi un rito. Alla sera, un drappello di soldati armati monta la guardia attorno alle piccole navi in costruzione. La leggenda dice infatti che, se una donna sterile riesce a salire su una barca prima del varo, il cielo le concederà di avere un figlio. Ma «siccome Allah è giusto e per ogni vita che dà una ne toglie», se una donna riesce a salire su una barca, vuol dire che un marinaio, o forse lo stesso capitano, dovrà morire al primo viaggio. Perciò i soldati stanno all'erta finché le barche non abbiano fiancate tanto alte da scoraggiare qualsiasi donna.

Le tradizionali attività del Bahrein e del Kuwait non cessano con l'arrivo dei portoghesi nel XVI Secolo. Anzi, i conquistatori fanno del secondo un centro nevralgico dei traffici con l'Oriente, e per rendere più sicure le acque (e garantire la presenza delle navi della corona di Lisbona) vi costruiscono un forte: in arabo «Kut», dal quale deriva il nome dello Stato. Analoghi capisaldi i portoghesi costruiscono nel Bahrein e nel Qatar.

Incursioni

Ma queste fortificazioni non riescono a resistere agli attacchi e alle penetrazioni dall'interno. Nel 1602, il principe persiano di Shiraz occupa Bahrein. In seguito, per più di un secolo, l'arcipelago viene conteso tra persiani e tribù arabe, che l'invadono, vengono cacciate e lo riconquistano. In Kuwait si afferma, nel XVIII secolo, la tribù araba degli Utba. Un ramo di questa, nel 1760, invade il Qatar facendo sorgere l'attuale sceiccato. Un altro ramo della stessa tribù, comandato dalla famiglia dei Kalifah, sempre nel XVIII Secolo, si impadronisce dell'arcipelago di Bahrein. Anche qui nasce lo sceiccato che continua ancora oggi.

I nuovi emirati si formano in un'epoca nella quale è in piena espansione la potenza politica e militare britannica, la cui penetrazione nel Golfo Persico è tale da escludere qualsiasi altra influenza. Gli sceicchi sono sempre esposti agli attacchi di tribù nomadi. In più c'è il costante pericolo di nuovi tentativi d'invasione da parte della Persia, che continua a rivendicare il suo potere sulla zona. Le buone relazioni con Londra divengono quindi una necessità per la propria sicurezza.

Bahrein e Qatar firmano accordi esclusivi con i quali si impegnano a impedire la penetrazione nei loro Stati da parte di qualsiasi nazione straniera, a non dare concessioni ad altri che all'Inghilterra, rinunciano ad avere una politica estera indipendente. Anche se nominalmente sono Stati autonomi, di fatto i due emirati diventano protettorati britannici, come quelli della Trucial Coast.

A più riprese, le altre potenze europee cercano di scalzare la posizione di preminenza della Gran Bretagna nella zona. La Russia, alla fine del 1800, si fa avanti progettando la costruzione di una ferrovia che colleghi il Mediterraneo al Kuwait. La strada ferrata deve passare nei territori appartenenti all'impero ottomano. Questo, invece di incaricare la Gran Bretagna di condurre i lavori, dà la concessione alla Germania.

Di fronte al pericolo di una stabile penetrazione tedesca nel Golfo Persico, Londra corre ai ripari. Sul trono del Kuwait c'è la famiglia dei Sabah: l'emiro è Mohammed, debole strumento nelle mani del suo consigliere Yusuf, di sentimenti filo-turchi. Mohammed ha due fratelli, Jarrah e Mubarak. Quest'ultimo, in dissidio con lo sceicco, è stato da tempo allontanato dal Paese per ordine di Yusuf e messo al comando di una spedizione militare che deve porre fine alle scorribande delle tribù nomadi ai confini con lo Stato.

Per Mubarak, questo è praticamente un esilio. Dopo mesi di vita nel deserto, chiede al fratello rinforzi per stroncare la guerriglia, e soldi per comprarsi una moglie e una casa. Lo sceicco, sempre su consiglio di Yusuf, rifiuta. Mubarak si rivolge allora agli inglesi e da loro ottiene il denaro non solo per la moglie e la casa, ma anche per armare gli uomini con i quali conquistare il potere.

Con loro, Mubarak, nel maggio del 1896, rientra una notte in città, elude la guardia delle sentinelle sulle mura e si dirige verso il palazzo dello sceicco, che dorme all'aperto, sul tetto della casa. Mubarak lo uccide nel sonno con un colpo di pistola. Poi cerca l'altro fratello, Jarrah. Lo trova addormentato al pianterreno e lo pugnala. Quindi si lava, veste gli abiti dello sceicco, si avvia al palazzo, dove si tiene consiglio, e si siede sul trono. Al mattino arrivano i dignitari: nessuno può protestare perché non ci sono altri eredi al trono. Mubarak diventa il nuovo emiro. Questo per l'Inghilterra significa che il pericolo di una penetrazione tedesca è scongiurato. Anche il Kuwait, ora, accetta la protezione di Sua Maestà britannica.

I consiglieri

Nel Novecento, la presenza inglese si fa sentire anche nell'organizzazione interna degli Stati. L'esempio più palese è fornito dal Bahrein. Per trent'anni, un consigliere inglese, sir Charles Belgrave, dirige praticamente tutta la vita pubblica dell'emirato e la sua opera viene continuata, dopo la sua morte, dal figlio. L'emiro preferisce addirittura andarsene dalla capitale e ritirarsi in una villa di campagna, dove si limita a dar udienza ai suoi sudditi.

Il più isolato di questi tre emirati resta, anche dopo l'arrivo degli inglesi, il Qatar. Ma la sua storia, praticamente, non esiste fino alla scoperta del petrolio. J. J. Berreby scrive: «Il primo giorno, Dio creò la terra; poi si distrasse e, l'indomani, non tornò: aveva dimenticato il Qatar». Le descrizioni di tutti gli altri viaggiatori e storici confermano questa impressione che si ha della penisola come di una regione nella quale la creazione si è fermata a metà.

Chi arriva nel Qatar non trova altro che sabbia, acqua salata e vento caldo. Da sempre, anche i più duri beduini evitano quella landa infernale. La popolazione dello sceiccato che vi si è formato vive di pesca e si raggruppa nelle pochissime oasi. Qui il petrolio, all'inizio del secolo, sconvolgerà davvero tutto.

Gianni Gambarotta
Paolo Patruno
Carlo Sartori

Domani, quinta puntata: «Omicidio ereditario»: la crisi dei pretendenti gli sceicchi di Abu Dhabi.

IL CONCORSO DI STAMPA SERA

Torino ha 2000 anni

I disegni sul Duca Amedeo VIII sono di Antonio Di Stefano e Giorgio Gianese della elementare Padre Gemelli

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:

— alunni delle scuole elementari;
— allievi delle scuole medie inferiori;
— adulti.

Due volte la settimana (il venerdì e il lunedì mattina) "Stampa Sera" pubblica puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati per posta (Ufficio Sviluppo, via Marenco 32) o consegnarli al Salone di via Roma. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nelle puntate del racconto.

Ogni settimana una giuria sceglierà il migliore fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti:

24 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo.

Voli offerti dall'Alitalia.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 ciclomotori "Ciao" della Piaggio offerti dalla Fiat.

I NUOVI DISCHI

CELENTANO quasi come i "Platters,,

Adriano Celentano ritorna ai primi successi

● ADRIANO CELENTANO «Only you» - «We're gonna move» (45 giri Clan).

Uno dei piccoli padri dell'urlo è Celentano, che iniziò la sua carriera imitando Jerry Lewis nella mimica e i divi del vecchio rock and roll, per quanto riguarda l'interpretazione dei suoi brani. Dopo aver trovato una sua personale, meritandosi addirittura un premio Ecologia, il Celentano ritorna agli antichi amori. Lo dimostra questo 45 giri Clan con «Only you» lanciata dal complesso dei Platters nel 1956-57 e che per tre anni rimase al vertice delle classifiche internazionali dei dischi di musica leggera.

Chi ha buona memoria ricorderà l'inimitabile interpretazione offerta dal quintetto negro e soprattutto dalla voce guida Tony Williams, primo transfuga e responsabile del successivo declino dei Platters. Ora Celentano cerca di rinverdire quel successo, ma non con la stessa originalità. Tuttavia la sua prova non è sgradevole e se «Only you» vi piacque allora, potrete riascoltarla oggi con nostalgia. Il brano inciso nel retro del disco sembra più congeniale al temperamento del cantante italiano.

● JOHNNY DORELLI «L'amore è una gran cosa» - «Ma che cos'è» (45 giri Cgd).

Con la sua voce piena, calda, americana, suadente, con vezzi alla Sinatra, il nostro Dorelli canta da par suo l'amore. E' uno che se ne intende, sia come interprete, sia come uomo (stando alle cronache rosa dei rotocalchi). Forse i giovanissimi storceranno il naso di fronte alla melodia (rotta da tenui accenti di swing), ma i meno giovani saranno disposti a commuoversi. Dorelli, così, non avrà cantato invano. Le due canzoni sono tratte dal repertorio della trasmissione radio «Gran varietà».

u. e.

Classici e jazz

NICOLO' PAGANINI — Recital del violinista Renato De Barbieri (Cetra LPU).

IL SETTECENTO — Quattro Sonate per violino di Haendel, Pergolesi, Veracini, Tartini. Violinista Renato De Barbieri (Cetra LPU).

Genovese, ma da anni attivo soprattutto all'estero, Renato De Barbieri non è soltanto un virtuoso eccelso, ma anche un interprete sensibilissimo. La sua tecnica trascendentale alla straordinaria sicurezza e naturalezza nell'acrobatismo accompagna una affascinante qualità del suono, sempre fluido luminosissimo, incline nella cantabilità alla vibrazione appassionata.

Il disco paganiniano annovera, accanto a pagine celeberrime come «Le streghe» e il «Capriccio n. 24 op. 1», la meno frequente «Sonata in la maggiore per violino e chitarra» — caratterizzata da un lirismo sereno e disteso alternato a episodi brillanti e giolosi — e una Sonata «Varsavia» per violino e pianoforte di non eccelsi valori musicali, ma che ha il pregio di essere inedita e che è pervenuta a De Barbieri attraverso una catena di successivi passaggi privati risalenti fino al barone Achille Paganini.

Anche maggiore il fascino del secondo disco, in cui il violinista ha modo di spiegare una gamma espressiva e stilistica vastissima: dai liberi voli fantastici e dalla veemenza preromantica del tartiniano «Trillo del diavolo» alla festosa esuberanza haendeliana, dalla grazia iridescente ed elegantissima di Pergolesi all'invenzione sciolta e spigliata di Veracini.

r. gu.

JAZZ AT THE PLAZA. Columbia C 32470 stereo (di importazione) - lire 4500.

Ecco un disco che può fare l'effetto di un pugno nello stomaco, per violenza, rapidità e scelta del tempo. Non per altro Miles Davis è anche un buon pugile, un «leggero» agile e cattivo. Il sorprendente nel nuovo long-playing sta nella data dell'incisione: diciassette anni fa. E oggi, mentre tutti non hanno ancora finito di far girare sul grammofono gli ultimi Davis (il Davis che sconvolge i puristi, il Davis che brutalizza i «pedali» bachiani, il Davis che illude i «poppisti» di essere dei loro per avere scelto, pure lui, l'elettricità), ecco il più classico Miles, circondato dalla sua più memorabile formazione (Coltrane, «Cannonball» Adderley, Bill Evans, Paul Chambers e «Philly» Jones), piantato lì sul gradischi col braccio levato come la Statua della Libertà, con in mano la fiaccola del defunto «be-bop».

Qui si dimostra che la musica è il risultato dell'esperienza del musicista. Davis ha girato il suo discorso per vent'anni lavorando come un possesso sugli accordi (nessun musicista ha avuto l'ossessione dell'armonia quanto il jazzman) e ne ha cavato fuori tutto il possibile riducendo il proprio linguaggio a un esercizio di virtuosismo. A questo punto si è stancato e ha cambiato disco. Non poteva fare altrimenti che così.

Se a volte ci accade di restare perplessi di fronte a certe soluzioni scelte dall'avanguardia, possiamo anche chiederci se per caso non si dovrebbe tornare un poco indietro a ripassare la lezione. In poche parole è quanto ci rammenta Davis, un uomo forse oggi in crisi proprio perché è il solo genio che si è fatto la gavetta.

f. mond.

TORINO CRONACA

Tensione in molti stabilimenti con cortei ed assemblee tra i lavoratori

Trattative interrotte alla Fiat Proclamate 16 ore di sciopero

I colloqui si sono arenati sull'organizzazione del lavoro e gli aumenti salariali - Secondo i sindacati l'azienda, malgrado alcune altre concessioni, è rimasta ferma sulle sue posizioni

Nuova interruzione per la trattative Fiat-Om-Autobianchi. La decisione — come era già avvenuto il 15 gennaio scorso — è stata presa dalla Federazione lavoratori metalmeccanici.

I delegati del Coordinamento nazionale hanno inoltre proclamato 16 ore di sciopero (8 alla settimana), da lunedì fino al 9 marzo, in tutti gli stabilimenti del «gruppo».

I colloqui si sono arenati sui due punti più «difficili» della «piattaforma»: l'organizzazione del lavoro e gli aumenti salariali. Già negli incontri della scorsa settimana, su questi argomenti, erano sorti profondi dissensi tra le parti. La «svolta interessante» sugli investimenti nel Mezzogiorno e «aperture di principio» sui contributi industriali avevano tuttavia fatto pensare che il negoziato potesse proseguire. La Fim, invece, — fedele al principio della «globalità» (per cui tutte le richieste devono essere accolte in blocco e non sono possibili accordi parziali) — ha preferito interrompere il dialogo.

Il primo annuncio è giunto mentre l'avv. Umberto Cuttica — che guida la delegazione dell'azienda — teneva la consueta conferenza stampa ai giornalisti. Il responsabile del personale Fiat ha accolto la notizia con un certo stupore. «Una duplice interruzione in una trattativa contrattuale non è un fatto eccezionale», *ha commentato.* «Mi sorprende però che questa decisione venga presa a distanza di pochi giorni dalle valutazioni positive espresse dagli stessi sindacati sulle proposte Fiat».

«A questo punto», *ha concluso l'avv. Cuttica,* «posso solo aggiungere che, poiché non è stato possibile raggiungere l'accordo in due, vedremo se sarà il caso di concludere la trattativa in tre». *I rappresentanti della Fim (erano presenti anche i segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto) non si sono pronunciati sull'ipotesi di una mediazione del governo.*

Secondo i sindacati, la Fiat, malgrado alcune «concessioni», è rimasta sostanzialmente ferma sulle sue posizioni. «Abbiamo voluto esaminare a fondo i "nodi" di dissenso», *ha detto il coordinatore nazionale Fiom-Cgil, Antonio Zavagnin.* «Le resistenze sull'organizzazione del lavoro e sul salario non si sono però attenuate». *Ha aggiunto il segretario nazionale Uilm, Vincenzo Mattina:* «Non possiamo discutere inutilmente all'infinito. I lavoratori vogliono sapere anche quanto avranno in più sulla busta paga».

Le 12 mila lire di aumento «medio» (dovranno essere ripartite sulle varie «voci» della «piattaforma») al mese — secondo la Fim — non bastano. E i recenti rincari decisi dal governo non hanno certo contribuito a migliorare il clima dei colloqui. «Non abbiamo mai accettato il dinamismo che tende a collegare le nostre richieste all'andamento dei prezzi», *ha detto il coordinatore della Fim-Cisl, Mario Lovato.* «Ma è certo che, se le 12 mila lire non bastavano a ottobre quando si è aperta la vertenza, non possono certo essere sufficienti adesso».

Per quanto riguarda il «nuovo modo di fare l'automobile», Zavagnin ha ribadito che la Fim «non può accettare che siano soppresse le indennità della linea di montaggio e le maggiori pause per gli operai che saranno spostati sulle "isole"». «In caso contrario», *ha aggiunto Lovato,* «essere assegnato ad un'isola vorrebbe dire lavorare di più ed essere pagati di meno».

L'azienda afferma che in compenso gli operai potranno beneficiare di uno scatto di categoria. Il lavoro «più complesso» servirà, infatti ad aumentare la capacità professionale dell'operaio. Pause e indennità — secondo la Fiat — non sarebbero più necessarie perché verrebbero eliminate le caratteristiche alienanti della «catena».

temperatura di oggi	
massima	+9,8
minima	+2,0
media	+2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temperatura +1,8; umidità 87%. Cielo sereno. Temperatura massima +12,6; minima +0,5; media +5,7. Previsioni: sereno, venti deboli, temperatura stazionaria.

A Mirafiori, Rivalta e Fonderie: stamane fermate improvvise

Le maestranze protestano anche per l'aumento dei prezzi

Numerosi scioperi, stamane, alla Fiat. In alcuni stabilimenti la produzione è completamente ferma. Forti picchettaggi alle porte, cortei nelle sezioni. Si sono tenute assemblee tra i lavoratori.

Solo alla Materferro e alla Grandi Motori le fermate erano previste dai Consigli di fabbrica. Nelle altre fabbriche le astensioni sono state improvvise. Hanno interessato la Mirafiori (Enti Centrali, Meccanica, Presse e Carrozzeria), Rivalta, Ricambi, le Fonderie di Torino e Borgaretto. Tra le maestranze c'è una notevole tensione determinata dall'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto e dagli aumenti decisi ieri dal governo.

Alla Fiat Mirafiori, verso le 8,30, un corteo di operai ha percorso i reparti ed ha raggiunto la sezione Meccanica. L'attività è stata interrotta. Alcuni cancelli, informa la Fiat, sono stati divelti; vetri infranti. Sciopero anche alla Carrozzeria. Verso le 11,30 i lavoratori si sono riuniti sulla pista centrale di collaudo dove hanno parlato i segretari generali della Fim Bruno Trentin e Pierre Carniti.

Il lavoro è fermo anche nello stabilimento di Rivalta, dove è stato indetto uno sciopero di 8 ore. Per domani è prevista un'altra fermata di 3 ore. Le maestranze del primo turno e del normale sono uscite dai reparti e si sono radunate davanti alla palazzina degli uffici. Qualcuno chiedeva a gran voce lo sciopero ad oltranza. Verso le 11 sono arrivati i sindacalisti Aloia (Fim-Cisl), Pugno (Cgil) e Delpiano (Cisl). Aloia ha invitato i lavoratori a restare compatti e ha sostenuto la maggior validità delle astensione «articolate» in questo momento così delicato.

Un «blocco» stradale è stato organizzato dagli impiegati in corso Vercelli, davanti alla Fiat Divisione Mare. Protestavano perché picchetti di operai impedivano l'ingresso nella fabbrica. Sono sopraggiunti polizia e carabinieri che, però, si sono limitati a controllare la situazione senza intervenire. Non ci sono stati incidenti. Verso le 10,30, gli stessi operai hanno provveduto a disperdere l'assembramento. Alle 11 la situazione era tornata normale.

Alla Materferro, dove era previsto uno sciopero di 3 ore, alcuni operai e impiegati sono venuti alle mani davanti ai cancelli. Un maresciallo di polizia, che cercava di dividere alcuni contendenti, ha riportato delle contusioni. E' stato medicato all'ospedale, guarirà in 7 giorni. Anche un caporeparto — ha comunicato la Fiat — è stato colpito ad un occhio.

Le adesioni agli scioperi sembra siano alte — specialmente tra gli operai — in tutti gli stabilimenti. I sindacati hanno comunicato percentuali (limitate ad alcune sezioni) che oscillano tra l'80 e il 100 per cento. La direzione Informazioni Fiat non ha fornito alcuna valutazione «poiché è stato impossibile rilevare il numero di assenze effettive. Tutti gli impiegati delle officine, ad esempio, sono stati allontanati dal posto di lavoro dagli scioperanti».

Scioperi improvvisi sono stati indetti, in mattinata, anche nelle fabbriche Olivetti di Ivrea. A Scarmagno, migliaia di lavoratori sono usciti dai reparti.

Il presidente della Regione Piemonte, avv. Oberto, ha consegnato ieri agli alunni della terza elementare della scuola [illegible] di Cavoretto l'opera «Regione Piemonte». Il volume sarà distribuito gratuitamente a tutti gli scolari delle province piemontesi che frequentano la terza classe. E' edito dalla Eda.

Lo sviluppo agricolo discusso in Regione

La legge esaminata da stamane - Gli emendamenti dell'opposizione

Il nuovo ente di sviluppo agricolo per il Piemonte è l'argomento portante del dibattito apertosi stamane in Consiglio regionale. La discussione si annuncia piuttosto vivace: decine di emendamenti al testo della legge, preparato dalla giunta e già parzialmente modificato dalla sesta commissione consiliare, sono stati presentati dal gruppo comunista. E' probabile tuttavia che in giornata si giunga all'approvazione della legge, almeno a maggioranza.

L'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte) avrebbe il compito di predisporre proposte per la definizione delle zone agricole; redigere i piani agricoli zonali, anche per le comunità montane; elaborare programmi e piani per settori agricoli, per singole colture ed attività zootecniche, per la razionale utilizzazione delle acque e per il riordino delle utenze irrigue; formulare e concorrere all'attuazione di ricomposizione fondiaria ed aziendale, secondo le direttive comunitarie e le linee di politica agricola regionale; svolgere attività di promozione, integrazione e coordinamento delle iniziative; prestare garanzie fidejussorie per i finanziamenti.

Salvo emendamenti nel corso della votazione, la Regione stanzia un miliardo di lire.

Prime reazioni di stamane dopo le decisioni del Consiglio dei ministri

I torinesi si adattano con rassegnazione ai nuovi aumenti di benzina e alimentari

I torinesi hanno accolto con rassegnazione la notizia degli aumenti della benzina e degli alimentari decisi nella notte dal governo. In fondo hanno avuto molte settimane per prepararsi psicologicamente alla notizia e quando è venuta avevano già perso ogni speranza che si potesse agire in un'altra maniera. Siamo andati ad intervistare per la strada persone scelte a caso. Ecco i pareri.

Gli addetti ai distributori di benzina hanno avuto il loro da fare per modificare stamane i totalizzatori delle colonnine. «Questo lavoro dovrebbero farlo i tecnici delle società petrolifere — *diceva qualcuno* — ma non possiamo aspettare che passi. Siamo in troppi ed i clienti fanno la coda».

I clienti erano quasi tutti ignari del nuovo aumento. Fermavano l'auto davanti alla colonnina e chiedevano: «Il solito». *Il solito da stamane è molto meno. La «super» è aumentata di 60 lire.* «Ventuno lire vanno allo Stato — *dice Giancarlo Parazzolo, del distributore Total di piazza Nizza* — e trentanove alle Case petrolifere. Noi esercenti siamo stati completamente ignorati».

Gandolfo Pagano ed una massaia dubbiosa

Mentre Parazzolo protesta, si ferma per fare il pieno come tutte le mattine Gandolfo Pagano, 57 anni. Quando si accorge del nuovo prezzo della benzina ha un moto di stizza: «Non posso fare a meno dell'auto per il mio lavoro» *dice.* «Giro per i cantieri edili e non posso andarci in tram. Questo aumento mi porta via una grossa fetta di guadagno. Al prossimo rincaro mi cerco un lavoro in fabbrica». *Subito dopo si ferma un impiegato della Fiat. Abita a Rivoli e rinunciare all'auto significherebbe per lui alzarsi un'ora prima:* «Così è diventata la benzina più cara d'Europa. Il colmo è che siamo noi a venderla a Paesi come la Svizzera, che praticano prezzi più bassi».

I gestori dei chioschi hanno cambiato i prezzi senza attendere i tecnici delle Società

In piazza De Amicis, Mario Mo, del distributore Shell, ha aggiornato anche il prezzo del gasolio. «Lo abbiamo appreso dal giornale radio delle sette — *dice* — non so come reagiranno i clienti questa volta. Dopo il precedente aumento avevano continuato a consumare quasi la stessa quantità di benzina ed avevano ridotto drasticamente i consumi di olio, filtri e di tutti quei prodotti che servono alla buona manutenzione dell'auto».

Mentre parla si avvicina una «500» guidata da una ragazza. Sta per aprire il cofano quando vede sulla colonnina il nuovo prezzo. Senza neanche spegnere il motore riparte con un gesto di stizza. Subito dopo si ferma un impiegato del Consorzio agrario, Antonino Scianna: «Abito ad otto chilometri dall'ufficio — *dice* — potrei anche andarci col pullman, ma dovrei fare cinque minuti di strada a piedi. La mia targa è dispari e così il 10 marzo dovrò ancora restare fermo con la famiglia».

I nuovi aumenti di prezzo dei generi alimentari non hanno colto di sorpresa massaie e negozianti. Tutti se li aspettavano anche se molti si auguravano che fossero meno gravosi. «Sapevo che ci doveva essere un aumento, ma non credevo che sarebbe stata una cosa così generale» *dice Maria Del Mastro, proprietaria di un'edicola di giornali in via Tripoli.* «Negli ultimi tempi c'è stato uno sbalzo pauroso di tutti i prezzi. Fare la spesa diventa sempre più difficile».

C'è anche chi è quasi contento dei nuovi rincari decisi dal governo. E' il caso di un proprietario di bar di via Tiziano: «Se volevamo trovare la roba dovevamo pagarla così già prima. Almeno adesso speriamo che non ci facciano più mancare i rifornimenti». *Per Carlo Falutti, proprietario di una salumeria gastronomia di via Tripoli, si tratta di una decisione molto grave:* «Anche questa volta chi alla fine ne soffrirà di più sarà la massaia quando deve fare la spesa. Speriamo almeno che adesso le ditte si decidano a rifornirci regolarmente. Gli ultimi approvvigionamenti li avevamo avuti a novembre e ormai molte merci cominciavano a mancare».

Non tutti possono permettersi di prendere con tanta filosofia i nuovi ennesimi rincari: «E' una cosa vergognosa. Tutte le volte che si va a fare la spesa si trova la roba un po' aumentata. Io sono vedova e guadagno 63 mila lire al mese: vorrei che qualcuno mi spiegasse come posso fare a continuare a dare da mangiare a mia figlia in queste condizioni». «Questa decisione l'hanno presa in fretta, quella dell'aumento delle pensioni invece continuiamo ad aspettarla». *E' un'anziana pensionata di S. Rita che parla:* «Intanto non si sa più come fare per mangiare».

Giovanna Rubini, massaia con tre figli, spera che almeno questa decisione serva a normalizzare la situazione dei rifornimenti: «Adesso la roba dovrebbe saltar fuori. Fino a ieri non bisognava sapere pagare più caro per trovare quello che si voleva. L'importante è che adesso la smettano e i prezzi si stabilizzino. Certamente questa cosa è una nuova brutta botta per il bilancio della famiglia».

Un maglio schiaccia il capo a un operaio

Raccapricciante infortunio sul lavoro stamane nello stabilimento Fils Spa, una fabbrica per lo stampaggio dell'acciaio, di Piervirgilio Rolle, a Busano, sulla provinciale Front-Valperga. Un operaio, sposato e padre di due figli, ha avuto la testa schiacciata da un pesante maglio messosi improvvisamente in movimento.

L'incidente è avvenuto verso le 8. Gli operai addetti ai forni attendevano che il metallo arrivasse alla giusta caloria. Riccardo Ruscio, 33 anni, abitante a Valperga in frazione Comugue, sposato con Savina Uggetti, 30 anni, e padre di due figli, Donatella, di 13 anni e Mauro di 5, è addetto agli stampi. Approfittando di una sosta si è messo a pulire gli stessi stampi dalle incrostazioni.

Durante questa manovra il maglio, del peso di 6-7 tonnellate, è tenuto fermo da un puntale in legno o in ferro. Improvvisamente il maglio si è messo in moto e cadendo ha investito l'uomo, schiacciandogli il capo. Scene di panico si sono verificate tra gli operai. Il lavoro è stato sospeso. le maestranze hanno abbandonato lo stabilimento per lo choc provato.

Volevano dar fuoco alla corte d'assise?

Tre persone, che sono fortemente sospettate di aver tentato di incendiare il tribunale, sono state sorprese stanotte da una pattuglia di polizia. Inseguite, sono riuscite a fuggire.

E' accaduto alle due. Una pattuglia dell'ufficio politico era in perlustrazione nella zona del tribunale. In via San Domenico, gli agenti hanno notato tre uomini (forse quattro) che armeggiavano misteriosamente accanto a una delle finestre.

Gli agenti si sono avvicinati. I tre si sono insospettiti e si son dati alla fuga, a piedi, nelle stradine della zona. Sono stati inseguiti, ma inutilmente. Accanto alle finestre della corte d'assise hanno abbandonato sei taniche colme di liquido infiammabile, probabilmente benzina: oltre 120 litri. A pochi passi, è stata abbandonata un'auto, che — almeno per ora — non risulta rubata.

Attraverso il numero segnato sul libretto di circolazione e grazie anche alla targa, la polizia spera di riuscire ad identificare i responsabili del tentativo di incendio.

Misteriose le ragioni dell'attentato. La polizia escluderebbe i motivi politici. Gli inquirenti conducono le indagini nel più stretto riserbo.

echi di cronaca

Inchiesta sulla facoltà di Lettere e Filosofia

LA DISTRIBUZIONE DEI FONDI

I dati di un opuscolo pubblicato dai sindacati rivelano una tecnica di maggiorazioni spesso sorprendenti - Gli istituti più ricchi e l'uso che si fa delle dotazioni

Penultima puntata dell'inchiesta sulla Facoltà di Lettere e Filosofia, dopo la richiesta, da parte del sindacato dei docenti, delle dimissioni del prof. Pietro Rossi dalla direzione dell'istituto di Filosofia e dalle commissioni che decidono sulla distribuzione dei fondi per la didattica e la ricerca. L'accusa è di abuso personale del potere. Vediamo oggi com'è avvenuta fino ad ora la divisione di questi fondi.

La lettura di un pamphlet, curato dal sindacato scuola Cgil, Cisl, dalla Camera confederale del Lavoro e dall'Unione sindacale provinciale del maggio '71, dà una chiara visione di come fossero distribuiti i fondi per la didattica e per la ricerca negli anni che precedettero la contestazione ed in quelli immediatamente seguenti.

Nell'anno accademico '61-'62 la Facoltà ha una dotazione complessiva, per i 18 istituti, di 10.620.000 lire. A quasi tutti gli istituti toccano cifre comprese tra le 400 e le 600 mila lire: fanno eccezione Archeologia (1.500.000) e Filologia classica (1.200.000).

Nel '62 viene eletto preside il prof. Gullini, ordinario di Archeologia. «Il gruppo che lo ha sostenuto è fatto dalla sinistra della Facoltà, un fronte veramente laico, con sfumature socialiste, che sembra muovere all'assalto del vecchio "establishment" conservatore-cattolico». *Nel '63-'64 la dotazione della Facoltà passa a 33.750.000 lire, circa 1.250.000 per istituto. Eccezioni: Archeologia (4 milioni), Storia moderna (3.500.000) e Filologia classica (2.250.000).* «La situazione rimane immutata fino al '66-'67, raddoppia solo la dotazione dell'Istituto di Storia del Cristianesimo tra il '63 ed il '65: chiamato al posto di Pellegrino, il nuovo titolare Bolgiani diventa presto un elemento di mediazione tra i due gruppi, laico e cattolico, che tendono sempre più a non contrapporsi, coltivando invece un patriottismo di facoltà».

Anno '67-'68. La dotazione sale a 44.875.000 per 25 istituti, che hanno quote tra 1.375.000 e 1.500.000. Eccezioni: Archeologia (4 milioni 800.000), Filologia Classica (3 milioni), Storia moderna (3 milioni) e Storia del Cristianesimo (2 milioni 875.000). «Ma la situazione non sarebbe chiara — *puntualizzano gli autori del pamphlet* — se non si dicesse contemporaneamente che il titolare di Filosofia Teoretica, Pareyson, succeduto a Guzzo nel '65, è direttore contemporaneamente di 4 istituti (Estetica, Filosofia, Pedagogia e Psicologia), con una dotazione complessiva di quasi 6 milioni. Pareyson infatti, membro della prima sezione del Consiglio superiore della P.I., è uno dei potenti della Facoltà».

L'analisi continua per l'anno '68-'69: 55 milioni per 27 istituti. «A questo punto le dotazioni vengono profondamente differenziate. La maggior parte dispone di fondi situati in una fascia che va da 1 milione 750.000 a 2.850.000: vi sono comprese tutte le lingue straniere, la Filologia romanza, la Geografia, la Pedagogia, l'Estetica ecc. Ci sono poi dotazioni tra 3 e 4 milioni: Glottologia, Italiano, Storia antica, cattedre potenti, ma non centrali nel gioco di facoltà. Infine le divisioni più grosse: 13.000.000 ad Archeologia; 6.700.000 a Filologia Classica; 4.000.000 a Indologia (strettamente collegata ad Archeologia); 6 milioni 500.000 a Psicologia (complessivamente ora Pareyson controlla 5 istituti, con una disponibilità finanziaria di 13.550.000); 7 milioni circa a Storia dell'Arte e 6 circa a Storia moderna».

Anno '69-'70: «I 24 milioni in più servono a finanziare due nuovi istituti e per il resto a fare aumentare le dotazioni di istituti ben individuati: quasi 3 milioni in più ad Archeologia, 3 milioni in più a Filologia classica, 1 milione a Indologia, 3.500.000 a Letteratura Italiana, circa 1 milione 500.000 a Storia moderna. A leggere i dati della destinazione dei fondi per il '70-'71 — *conclude il pamphlet* — (destinazione che conferma e rafforza la situazione che abbiamo delineata) non ci si potrebbe mai accorgere che nel frattempo è passata la liberalizzazione e, nelle Facoltà, una ridistribuzione completa degli studenti nelle varie discipline, alcune delle quali si riducono in quest'anno ad avere un decimo ed anche meno di iscritti e di esami».

"Usano l'Università come centro di potere,,

Che cosa significano questi dati? Risponde il rapporto dei sindacati: «*Tutto questo, sia ben chiaro, non vuol dire che alcuni ordinari controllino la facoltà sulla testa degli altri, impotenti. Vuol dire semplicemente che l'incuria di alcuni per gli strumenti materiali del proprio lavoro d'insegnante (le cui carenze ricadono sugli studenti) s'incontra assai bene con l'uso spregiudicato, da parte di altri, dell'Università come centro di potere. Soprattutto come centro di potere che funziona bene verso l'esterno, nel senso che le dimensioni che si raggiungono in facoltà serviranno molto anche in altre direzioni*».

Quali sono queste direzioni? La prima (è però difficile trovare qualcuno che lo affermi sotto la responsabilità del proprio nome facendo nomi ben precisi: rimane quindi un dato di fatto riportato da quasi tutti, ma mai sottoscritto) è la possibilità di ottenere consulenze presso case editrici, collaborazioni con i giornali, facilità nel pubblicare libri di testo per la scuola e vedersili adottati: tutte vie che portano ad un guadagno notevole, mai paragonabile a quello che in genere può avere un cattedratico di Medicina, ma comunque da non disprezzare.

I finanziamenti del Cnr

La seconda direzione sono i finanziamenti del Cnr. Il pamphlet continua: «*L'analisi dei finanziamenti del Cnr conferma pienamente l'analisi del potere in facoltà. A partire dal 1966 gli scarsi finanziamenti, che dava direttamente ad alcuni docenti delle Facoltà Umanistiche per la costituzione di gruppi di ricerca, aumentano in misura notevole, per una politica sistematica, e cominciano a passare quasi tutti attraverso l'Amministrazione universitaria. Sui 400 milioni complessivi che la Facoltà di Lettere ha avuto in questo modo dal 1966 al 1970 le dotazioni maggiori sono quelle di Gullini (68 milioni distribuiti in 4 anni), di Abbagnano (53.500.000 in 3 anni), di Pareyson (51 milioni in 6 anni), Lana (30 milioni in 3 anni) e Venturi (25.500.000 in 5 anni)*».

Questi fondi vengono assegnati per contratto dal Cnr al titolare della ricerca (in genere è un cattedratico), che ne è il responsabile amministrativo e scientifico. Questa la critica: «*Benché il titolare non partecipi al lavoro del gruppo con un suo contributo, quasi sempre il tema è strettamente legato ai suoi interessi scientifici personali. L'alibi della competenza scientifica fintosa in questo [illegible] estremamente settoriale, mentre [illegible] nei concorsi a cattedra, le medesime persone sono disposte a comprendervi tutto il complesso della loro disciplina) serve a coprire [illegible] di un controllo metodologico e di conformità del contenuto stesso della ricerca agli interessi ed alle direttive del titolare*».

Docenti e studenti

Ritorniamo alla distribuzione dei fondi per la didattica e la ricerca. «*Il centro-sinistra composto dai cattolici Pareyson e Bolgiani e dai laici Venturi e Gullini* — dice il prof. Pietro Rossi, che proprio in quel periodo arriva da Magistero e che ha larga parte nella caduta di questo "governo" — *si sfalda. Diventa preside Grassi nell'anno '71-'72. In questo periodo viene fatto il primo tentativo di stabilire dei nuovi criteri comuni sulla distribuzione dei fondi. Applicando questi criteri oggettivi Archeologia non solo preserva i suoi fondi, ma li aumenta passando da 16 milioni a 17.500.000 pur con un correttivo in meno di 1.500.000. Psicologia invece è rimasta a 8 milioni, avendo solo 3 incarichi, per la situazione che si era creata a monte, pur avendo un correttivo in più di oltre mezzo milione*».

«*Nel '72-'73 finalmente* — continua il prof. Rossi, titolare della cattedra di Filosofia — *si sono modificate tutte le strutture della distribuzione. Ci si basa su due elementi fondamentali, uguali per tutti: il numero dei docenti, a qualsiasi livello, impegnati nella ricerca in ogni istituto e il numero degli studenti iscritti alla materia. Le materie poi sono state classificate in teoriche (300 mila lire), sperimentali (600 mila lire) e semisperimentali (450 mila lire)*».

Nella prossima puntata dell'inchiesta i sindacati chiariranno quale valore deve essere assegnato (in base alle cifre date ed alle modifiche attuate sui criteri di distribuzione dei fondi) ai termini «*baronia*» e «*potere*» a Lettere e Filosofia. Ci sarà inoltre un intervento dell'ex preside, prof. Gullini.

Servizio di
PIERO SORIA

Il programma tv sulla benzina

Il pretore si fa consegnare dalla Rai testo e pellicole

Denunciava l'uso della "benzina calda" e della "normale" mescolata alla "super"

Il pretore che conduce l'inchiesta sulla sofisticazione della benzina, dottor Mario Barbuto, è in possesso del testo stenografico della trasmissione della Rai «Stasera», curata dal giornalista torinese Giancarlo Barberis, che venerdì scorso ha denunciato le truffe che sarebbero state effettuate sia dalle compagnie petrolifere sia dai gestori per adulterare i componenti della benzina e ricavare un guadagno illecito.

L'inchiesta televisiva si basava sui dati forniti da Vincenzo Pino, il presidente del sindacato Ugica, che da tempo conduce una campagna contro gli illeciti che sarebbero stati commessi negli ultimi tempi dalle case petrolifere. In particolare il dott. Barbuto ha sul suo tavolo una decina di denunce fatte dai gestori sulla mancata consegna del carburante e sui casi di «benzina calda».

Nel clima piuttosto vivace che s'è creato in seguito a questi esposti, venerdì sera la trasmissione ha avuto il peso di una bomba. Trasmessa nel programma nazionale, ha portato due generi di prove. La prima riguardava la «*benzina calda*». L'immagine di un'autobotte che usciva fumante sotto la pioggia battente da una raffineria era più eloquente di qualsiasi discorso.

Vincenzo Pino

La seconda prova concerneva le sofisticazioni. Erano stati analizzati campioni di benzina presi a caso da vari distributori della città. E' risultato, dopo le analisi compiute da esperti, che la benzina «super», nella maggior parte dei casi era stata mescolata con la «normale».

Stampa Sera la mattina seguente, in una intervista a Vincenzo Pino, chiariva in che modo la truffa veniva compiuta. Si partiva dalla «*benzina calda*». «*Molti gestori* — ha detto — *trovandosi nelle cisterne benzina raffreddata dopo il condensamento, avevano in effetti molti litri in meno da vendere. In alcuni casi si è pensato di rientrare del mancato guadagno mediante una truffa*».

Continua Pino: «*Da molto tempo le autobotti non hanno più i dispositivi di scarico sigillati (l'Agip è l'unica che mantiene le "piombature"). Diventa così facile ordinare molti litri di "normale" e versarne poi una parte nei serbatoi della "super"*».

Il pretore, dott. Barbuto, visto il servizio televisivo e letti gli articoli a commento, il giorno dopo ha invitato la Guardia di Finanza a farsi consegnare le «*pizze*» della trasmissione. Non era necessario l'ordine di sequestro perché, essendo la Rai un ente pubblico, era sufficiente la richiesta. Si tenta anche di chiarire se l'interruzione di alcuni minuti della trasmissione sia dovuta veramente al «*calo di tensione*» denunciato dalla Rai, o da «*motivi estranei*».

Cinque chili d'oro a casa del ricettatore

Un uomo è stato arrestato stanotte per ricettazione. Si chiama Ottavio Nocera, ha 40 anni, abita a Nichelino in via Vivaldi 15. L'indagine che ha portato al suo arresto è stata condotta dal dott. Baranello, della Mobile. Nell'alloggio del Nocera sono stati trovati, accuratamente nascosti in una borsa sotto un letto, cinque chili d'oro.

Sono catenine, bracciali, 50 casse per orologio, 10 tra anelli e fedi, orecchini.

Oggi carnevale "grasso,,

La «Bela lavandera» di Settimo - Sergio Elia e Nicoletta Nava, le «maschere» di Rivoli

Oggi è giorno di punta per il Carnevale, soprattutto in provincia.

MONCALIERI — *Per il «giovedì grasso» è in programma al Cinema Castello lo spettacolo per ragazzi «Gioca, canta e vinci», organizzato dal Comitato di decentramento teatrale. Altri due spettacoli, sempre a cura di Germana e Gica Mesturino, sono in programma sabato alle ore 20 e martedì 26 febbraio.*

RIVOLI — *Il Conte Verde e la Contessa, le due maschere tradizionali del Carnevale rivolese, sono quest'anno impersonate da Sergio Elia, un pubblicitario di 24 anni, e da Nicoletta Bava, 24 anni, impiegata al comune. Domenica (a causa dell'austerity i carri saranno trainati da cavalli o andranno a pedali) e martedì 26 febbraio guideranno la tradizionale sfilata che partirà da piazza degli Alberi e che, percorrendo le vie principali, terminerà in piazza Principe Eugenio.*

SETTIMO TORINESE — *La reginetta del Carnevale, la ormai famosa «Bela lavandera», è una discendente di un'antica famiglia di lavandai. Si chiama Laura Ponsio, ha 16 anni, fa la segretaria ed è «capo tamburino» del corpo delle Majorettes di Settimo. Accanto al Priore, presenzierà domenica al tradizionale «polentone».*

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Eleonora regina. S. Pier Damiani (Dottore della Chiesa). S. Severino. Giovedì grasso (il Berlingaccio).

Oggi giovedì 21 febbraio: il Sole è sorto alle 7,20 e tramonta alle 18,00. Vigilia del Novilunio.

Manifestazioni

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 25, questa sera alle 21,15, Francesco Gustini presenterà una proiezione di diapositive a colori su «North Kenia - I Samburu».

Centro Culturale franco-italiano: oggi alle 18,15, via Donati 2, M. Jean Pierre Collinet, parlerà sul tema: «La Fontaine est - il poète?».

Assessorato alla Cultura: questa sera alle 20,30, Galleria d'Arte Moderna, per il ciclo film del dopoguerra, sarà proiettato «Jeux interdits» di René Clément.

Organizzazione internazionale: oggi alle 18, Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, per i problemi sociologici, sarà trattato il tema: «Società tradizionali e modernizzazione».

Ufo — Oggi alle 17,45 nella sala dell'assicuratrice Toro, in via Lascaris 4 B il prof. Mario Valente terrà una conferenza sul tema: «Dallo studio "Antiuomo o cosmo" del 1972, ai contatti con gli uomini di pensiero, alla dimostrazione della origine nucleare degli Ufo».

Soroptimist Club — Stasera alle 20,30, Hotel Ambasciatori, riunione conviviale con le autorità cittadine. Il prof. Marianini parlerà su: «Torino, la donna e il diavolo». Interverranno il pianista Luciano Sangiorgi e Roberto Balocco.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 533.853.

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110.

Fedeltà al lavoro

La premiazione avrà luogo il 31 marzo, ore 9, al Teatro Alfieri. Saranno assegnate 401 medaglie d'oro a lavoratori dipendenti con un'anzianità di servizio compresa tra un massimo di 48 e un minimo di 25 anni. Verranno pure premiate con medaglia d'oro 81 imprese industriali, commerciali, artigiane e agricole della provincia con anzianità tra il luglio 1740 e l'aprile 1934.

Il congresso dei pedi

Il Comitato direttivo della Federazione dei pedi di Torino ha disposto la convocazione del Congresso provinciale per i giorni 22 e 23 marzo p.v. per l'elezione dei delegati che parteciperanno al Congresso nazionale che si terrà a Genova dal 2 al 6 aprile 1974.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 68 (541.271 - 538.271), via Roma 34 (518.015 - 534.264), piazza della Repubblica 31 (451.2161), v. Nizza 65 (650.210), v. Monginevro 38 (373.615), c. Svizzera 42 (769.084), via Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (793.168), piazza Paleocapa (543.287), via Sanremo 37 (390.370), via Garibaldi 14 (548.376), via Cibrario 72 (740.282), c. Filippo Turati 18 (587.769), v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo (546.000), corso Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (542.115).

Bambino di sei mesi muore improvvisamente

Un bambino di sei mesi è giunto stamane cadavere al Maria Vittoria. E' Leonardo Viggiano, abita a Moncalieri in via Pignotto. Il piccino, che provvisoriamente viveva con la nonna in via Bertola 22 a Torino, da qualche giorno soffriva di pertosse. Verso le 10 ha avuto un conato di vomito, è sbiancato in volto, respirava a fatica. La nonna, impressionata, è corsa a chiamare la portinaia dello stabile. Poco dopo il bimbo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale. I medici hanno tentato di riportarlo in vita, ma ogni sforzo è risultato vano.

STASERA TV

La Butterfly fa "bum-bum,,

PRIMO CANALE: la percussionista Sumire Yoshihara per gli incontri con "I nuovi solisti" - SECONDO: i "quiz" di Mike Bongiorno

SUL PRIMO CANALE

19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 Tribuna politica (« Incontro stampa con il pri »)

L'on. Ugo La Malfa, segretario del pri, è il protagonista a TRIBUNA POLITICA (ore 20,40) dell'incontro-stampa già annunciato per il 17 gennaio e poi rinviato.

21,10 Nuovi solisti (XVI Autunno Musicale Napoletano)

Un violinista sovietico e una percussionista giapponese sono gli ultimi dei NUOVI SOLISTI ad esibirsi nel settimo concerto, registrato che conclude, alle 21,10 la rassegna di giovani vincitori di concorsi internazionali invitati al XVI Autunno musicale napoletano, presentata da Alba Cercato.

Primo assoluto al prestigioso concorso « Paganini » 1973 di Genova, Aleksandr Kramuvov, violino di spalla dell'orchestra da camera di Minsk eseguirà due Capricci di Paganini (il n. 2 e il n. 18) e l'introduzione e variazioni sul tema « Nel cor più non mi sento », dalla « Molinara » di Paisiello.

Sumire Yoshihara, una fra le rare musiciste a cimentarsi nel campo della percussione, dominio quasi assoluto degli uomini, ha vinto, nel 1972, il primo premio del Concorso internazionale di Ginevra. Interpreterà i brani « Two movements for Marimba » di Tanaka e « Adventure for one », di Stern.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

19— Alla scoperta del giocattolo (quarta puntata)
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Io e... (Mondadori e la « Crocifissione » del Tintoretto)

Dopo due scrittori, Pasolini e Cancogni, tocca a un editore parlare delle sue predilezioni in IO E... (ore 21 Secondo), la rubrica d'incontri con un'opera d'arte curata da Anna Zanoli.

Alberto Mondadori, ha scelto « La Crocifissione » del Tintoretto, immensa scena drammatica, ricca di particolari suggestivi oltre ad essere certamente la più gigantesca delle 56 tele del grande maestro che adornano la Scuola Grande di San Rocco a Venezia.

Mondadori rievoca anche lo stratagemma col quale il Tintoretto riuscì a farsi commissionare l'intera opera pittorica di S. Rocco ed interpreta la figura dell'artista con lo stesso calore col quale, negli anni del dopoguerra, l'illustrò a Jean-Paul Sartre che aveva condotto qui per mostrargli il suo pittore preferito e per spingerlo a scriverne, come avvenne, nel bellissimo saggio « Le sequestre de Venise ». **d. g.**

21,15 Rischiatutto

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Un volto, un paese; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40 Stasera; 21,40: Adesso musica; 22,30: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 17,30: Pisa: Corsa tris di trotto; 18: TVE; 18,45: Telegiornale sport; 19: Cartoni animati (La punta); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: « Il più forte » (di Giuseppe Giacosa).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 12,50: Sci: Campionati mondiali di fondo (staffetta 4 x 10 km maschile - a colori); 18: Per i piccoli; 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: Periscopio - 20,10: « Domani è un altro giorno », appuntamento con Ornella Vanoni (a colori) - 21: « Reporter », settimanale d'informazione - 22: « Ammutinamento a Fort Mercy », telefilm.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 I grandi scrittori e l'infanzia
22,10 Giradisco
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,35 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
15,15 Concerto sinfonico
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,25 Aneddotica storica
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Musiche di G. Tartini
19,35 Per i 70 anni di Luigi Dallapiccola: « Ulisse »

radio montecarlo

16 — Dischi per gli amici
16,40 Camel discoteca
17 — RMC Pop
17,35 Gioia di vivere
18 — Juke box della neve, con Riccardo
19 — La discoteca di Tullio Ornellini
19,30 Il programma di un fan pop

Oggi Rischiatutto

Non molla Volontieri

Milano, 21 febbraio.

« Io temo me stesso, assai meno i miei sfidanti » ripete il campione giunto alla sesta settimana sempre sul filo del rasoio — *mi sento sempre più stanco, ho studiato molto ma non so quanto ritengo di tutto ciò che immagazzino nel cervello ».*

Degli sfidanti il nostro professore parla poco. Rino Gori lo ha già conosciuto e vinto settimane fa e non gli fece una grande impressione, infatti finì sotto zero. *« Più colto e ferrato in ogni materia mi sembra senz'altro il professor Aldo Civetta che porta anche una materia interessante, la parapsicologia, quindi è chiaro che faranno di tutto per aiutarlo perché è un personaggio ».* Che cosa pensa della parapsicologia? *« Per me non è una scienza. Certo nessuno può negare certi fenomeni, ma non è stato mai dimostrato in modo lampante che siano veramente ultraterreni, quindi vi si può credere o non credere. Personalmente non ho mai assistito a una seduta medianica e non sono un tipo influenzabile. Mi meraviglio però che questa sera fa quanto ho sentito dire durante le prove) il Civetta ci farà sentire una voce che viene dall'aldilà. Che sia veramente ultraterrena lo dice lui ».*

Si sente una punta di sfizio nel discorso del campione, l'ultima volta ha intuito che Mike e compagni erano letteralmente costernati per la sua vittoria, convinti che Amanzio Gatto si stesse trasformando in giustiziere.

Tutto questo però non lo sfiora: sta già pensando ai viaggi che potrà fare. Ha ricevuto l'invito di visitare il Portogallo e ne approfitterà per andare prima a Siviglia. « A Pasqua? ». *« No, c'è troppa gente, troppe processioni. Meglio d'estate, fa un gran caldo ma le giornate sono più lunghe, sicché potrò farmi un programma intenso. Solo il Duomo di Siviglia ha 22 cappelle, ci vogliono due buone giornate per visitarle ».*

Adele Gallotti

Dominato dallo scenario incomparabile del Monte Bianco

Courmayeur centro europeo

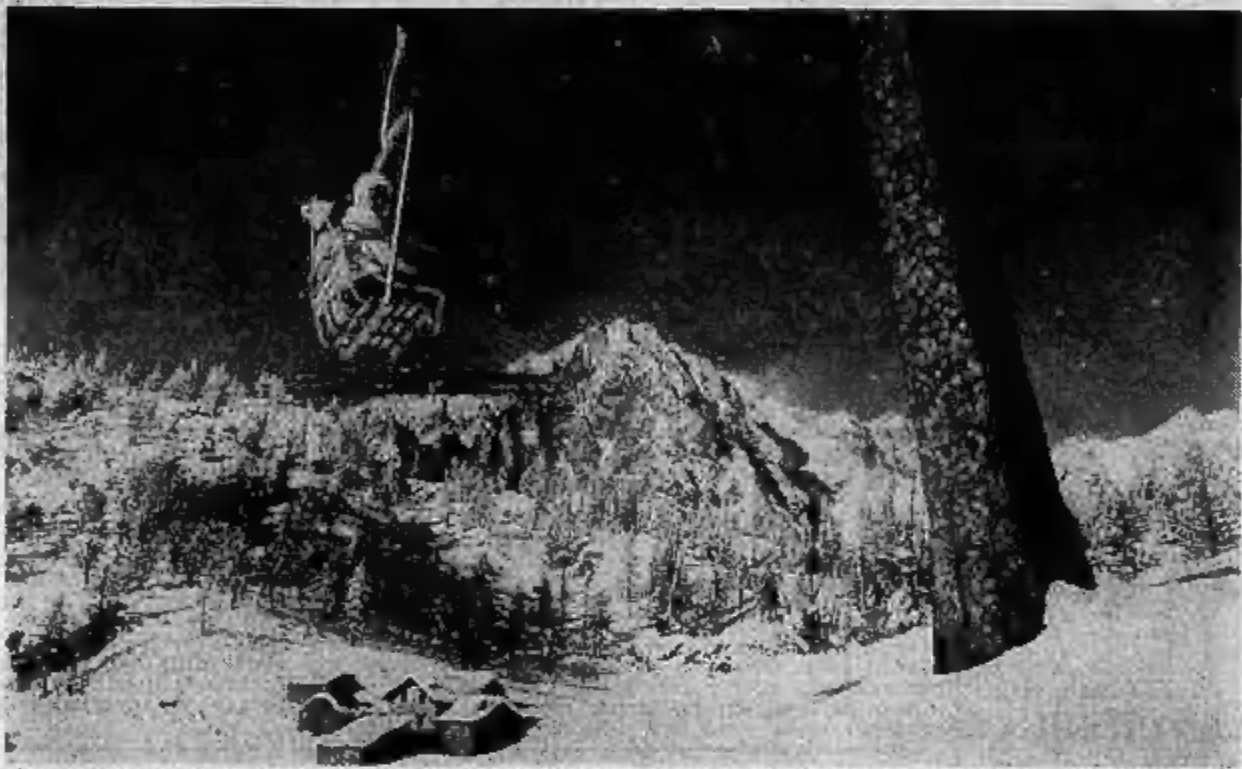
DALL'INVIATO

Courmayeur, 21 febbraio.

« MONTAGNES VALDOTAINES, vous êtes mes amours ». Inizia così una delle più belle canzoni montanare della Valle di Aosta e queste prime parole esprimono tutto l'attaccamento che i valligiani hanno per la loro terra. Terra di castelli in rango serrato dai piedi del Monte Bianco fino ad Ivrea, comunicanti tra di loro di torre in torre, di valle in valle, a tener sotto costante sorveglianza, nei tempi antichi, qualsiasi tentativo di invasione.

ORA I VALLIGIANI ed i loro castelli assistono alla invasione del pacifico esercito degli sciatori e turisti che convergono nella Valle d'Aosta attirati dalle sue bellezze naturali e dalle stazioni invernali superattrezzate, in grado di soddisfare lo sciatore più esigente.

TRA LE NUMEROSE località « à la page » situate nella Vallée, spiccano Courmayeur e La Thuile. Courmayeur può fregiarsi del titolo di capitale dello scialpinismo, uno sport esistito da sempre, dal secolo scorso, più antico del fondo e del salto, sport la cui immagine si concretizza nella espressiva scultura sotto il campanile del Trecento che rende omaggio a Giuseppe Petigax, la guida che abbracciò nei due secoli l'epoca pionieristica dell'alpinismo. Appena introdotto nelle Alpi, lo sci divenne un mezzo per avvicinarsi il più rapidamente possibile alle cime, per percorrere vallate chiuse all'uomo durante la stagione invernale.

COURMAYEUR INTERPRETA dunque perfettamente e nello stile più attuale le caratteristiche di

Il Monte Bianco, visto dai campi di neve dello Chécrouit, domina il panorama con la sua gigantesca mole

una grande stazione europea e mondiale di sport della montagna. Ma con qualcosa in più delle sue consorelle: lo scenario del Monte Bianco, incomparabile per bellezza e maestosità.

IL NUCLEO CENTRALE ha saputo mantenere il suo aspetto primitivo. Non tanto grazie alla volontà umana quanto al fatto che Courmayeur è sempre stata, fin dal principio, una località per la villeggiatura estiva, concepita dalla sua nascita come un insieme di grandi ville con parchi di notevoli dimensioni. Ciò ha impedito l'ammassarsi disordinato nel suo centro di quelle macroscopiche brutture in cemento armato che caratterizzano ormai la maggior parte delle stazioni invernali italiane.

PURTROPPO — dicono gli operatori economici della zona — anche Courmayeur non è sfuggita allo scompenso tra posti letto d'albergo e quelli d'appartamento, questi ultimi più numerosi. *« Questo scompenso, una vera piaga che non permette l'attuazione di operazioni turistiche a largo raggio, ha ormai raggiunto proporzioni abnormi. Se si pensa che i posti letto negli immobili condominiali sono circa 16.000, contro le 1700-1800 unità invernali e 2000-2200 estive, che tendono poi a diminuire ogni anno trasformandosi in appartamenti, risulta evidente che il danno è notevolissimo ».*

E' UN FENOMENO — ha detto l'assessore al Turismo per la Valle d'Aosta, Bruno Milanesio — *che si è venuto a creare con l'aumento del reddito procapite iniziato nel periodo post-bellico e con una conseguente ricerca della seconda abitazione in zone lontane dalla città ma non troppo, comodamente raggiungibili per i weekend e le vacanze. E' così che la Val d'Aosta, come tutte le altre località montane, è cresciuta a ritmo veloce e, sovente, disordinato ».*

« Purtroppo è rimasta intaccata anche la mentalità valligiana, che da agricolo-pastorale qual è sempre stata, ha incominciato a trasformarsi intravedendo nuove facili fonti di guadagno. Il fenomeno si è accentuato a partire da dieci anni fa, ma negli ultimi due o tre anni ha assunto proporzioni massicce ».

E' SEMPRE PIU' FREQUENTE — riprendono gli operatori economici di Courmayeur — *questa richiesta della seconda proprietà, occupata quindi per una minima parte dell'anno e nei periodi di maggior punta, come Natale, Capodanno, Carnevale e Pasqua. Ci sarebbe la possibilità di ovviare all'inconveniente, se le società costruttrici non vendessero tutti gli immobili, ma conservassero una parte degli appartamenti dandoli soltanto in affitto e per periodi limitati, una settimana, 15 giorni. Così si potrebbero avere gli stranieri anche nei periodi di bassa stagione ».*

NE' PIU' NE' MENO di come fanno in Francia o Svizzera nelle nuove stazioni nate come ski-total (tipo Flaine, Isola 2000, Avoriaz, per citarne qualcuna), dove è possibile affittare uno « studio » di due o più posti anche solo per una settimana. Intanto a Courmayeur stanno sorgendo le infrastrutture necessarie alla popolazione e ai villeggianti. Pare che entro la fine del 1974 sarà pronta la piscina coperta di Pré St. Didier. Courmayeur, da parte sua, ha richiesto un palazzo del ghiaccio ed un complesso sportivo di 70 mila metri quadri che sorgerà tra Courmayeur stessa e Dolonne.

LA THUILE E' PIU' RACCOLTA di Courmayeur, anche se può vantare una maggior anzianità. Centro classico per il turismo valdostano, La Thuile è stata una delle prime località della Val d'Aosta a trasformarsi da stazione di villeggiatura estiva in stazione invernale. Il « domaine skiable » si è sviluppato nella zona di Les Suches verso Chaz Dura, da principio con ambiziosi programmi (la zona alta è completamente soleggiata con piste esposte a mezzanotte e non soggette al vento, atte a raccogliere le abbondanti precipitazioni la cui neve si rivela di ottima qualità durante tutto l'arco della stagione) che prevedevano un'espansione massiccia di impianti, ridimensionata poi dalla realtà all'attuale misura peraltro più che sufficiente alle attuali esigenze della stazione, considerata centro di media portata.

RESTANO ALLO STUDIO, anche se di attuazione non immediata, i collegamenti con le vallate francesi di La Rosière e La Sassière, ciascuna protagonista comunque di un piano di sviluppo autonomo, destinate prima o poi a trovare il collegamento con La Thuile. Così come si è atteso il momento favorevole per attuare i piani del programma per lo sci estivo, sul ghiacciaio del Rutor.

ORA SI SCIA sfruttando la grande funivia che sale a Les Suches ed i cinque skilifts (ai quali si sono aggiunti quest'anno il Les Suches 2° ed il Chaz Dura 2°) che completano le attrezzature di risalita portando gli sciatori fino a oltre 2600 metri di altitudine. Una rete di oltre 50 chilometri di piste tracciate con tutti i crismi (inerbamento del fondo per trattenere la neve e rendere meno visibile il taglio nei boschi durante il periodo estivo, posti di soccorso, larghezza della sede sciabile) dal generale ora in congedo degli alpini, Giuseppe Fabre, mantenute durante tutta la stagione invernale in perfetto ordine, costituiscono il patrimonio della stazione, insieme ai due tracciati per gli appassionati del fondo, della lunghezza di 4 e 8 km.

SU LA THUILE si appoggiano anche numerosi alberghi di Pré St. Didier e Morgex che appunto a La Thuile hanno la loro zona sciistica.

Gian dell'Erba

Con l'aereo per raggiungere lunghe e vertiginose discese

DALL'INVIATO

Courmayeur, 21 febbraio.

Courmayeur, ma non soltanto. Numerose sono infatti le gite sciatorie che la località offre ai turisti, anche esigenti. Da Courmayeur in funivia o in aereo, anche ad un principiante degli sport invernali, accompagnato evidentemente da una guida, sarà possibile attraversare paesaggi e valli incantate. Circa due ore richiede il primo itinerario: 20 minuti di funivia per raggiungere Punta Helbronner, poi, sci ai piedi, attraverso il Colle del Gigante ed il ghiacciaio Mer de Glace fino a Chamonix, in un tracciato di 12 km. Il prezzo, che include la guida obbligatoria, è di lire 25 mila per una persona; 30 mila da 2 a 4 persone.

Gite nel silenzio dei monti che acquistano un fascino ancora maggiore con i trasferimenti aerei organizzati dall'Agenzia Mont Blanc Travel. Gli aerei «Pilatus Porter» (7 passeggeri più il pilota) prendono il volo da Sallanches, poiché l'aeroporto di Aosta è privo di dogana e non può accogliere aerei passeggeri francesi. Una difficoltà burocratica impedisce dunque all'agenzia di usufruire di un servizio estremamente più comodo: Sallanches dista infatti circa 50 km. da Courmayeur ed i costi dei « transfers » risultano praticamente duplicati.

La più nota delle gite, che quest'anno per le cattive condizioni del tempo non si sono ancora potute effettuare, è quella del Ruitor (3486 mt.). Si plana su una pista di neve a 3100 mt.; se le condizioni del fondo sono buone si scende con gli sci a Sainte-Foy Tarentaise (Val d'Isère) o, in alternativa, a Le Mirroir. Un servizio di macchine navetta trasferisce i turisti a Rosière dove usando i normali impianti di risalita si sale al Piccolo S. Bernardo. Sul colle si compie una diagonale in piano di una ventina di minuti e si scende quindi a La Thuile. Se rimane del tempo a disposizione è ancora possibile compiere qualche discesa sul luogo, altrimenti si effettua quasi subito il ritorno in macchina. La discesa è di 20 km.; 2-4 ore, a seconda dell'abilità dello sciatore, è l'arco di tempo che occorre per effettuare la gita.

Una piacevole alternativa al Ruitor è quella del Miravidi che porta a cavallo dello spartiacque del confine. Il Pilatus atterra sui 3000 mt. di altitudine: si arriva direttamente sul monte italiano e si scende in direzione sud-est verso l'Aiguille de l'Erémite lungo i pendii del ghiacciaio d'Arguérey, lasciando progressivamente sulla destra il Colle Vois (mt. 2987) e di Arguérey (mt. 2846). Giunti sulla colletta superiore dell'Erémite (2800) si scende verso il bacino del laghetto del Verney per poi costeggiare la Dora sulla sinistra orografica del fiume sino al piano dell'Abbondanza (mt. 1900). Si raggiunge quindi la statale 26 fino al Pont Serrand o la Thuile per il ritorno in auto.

Le tariffe di queste gite variano sulle 30-35 mila lire: una tariffa accettabile, considerato il costo appunto dei trasferimenti e non soltanto di quello aereo.

Il Dôme de Gouter (4039 mt. atterraggio a 4200 mt., 18 km. di discesa), il Plateau de Trient (3200 mt., atterraggio a 3200, discesa 12 km.), l'Argueboeq (mt. 3105, atterraggio a 3100, discesa 14 km.), il Dôme de Bellecôte, le Chasseforêt e molti altri itinerari ancora, con partenza da Sion, in Svizzera (il Rosa, il Breithorn), compongono il mosaico di un programma che alluccia tutto il meraviglioso arco del comprensorio sciistico.

Salvatore Rotondo

La scheda per il turista

Il viaggio. Courmayeur è distante dal centro di Torino 146 chilometri. I primi dieci, da p. Castello al casello, sono da percorrere in città, 100 in autostrada e 36 da Aosta a destinazione, lungo una comoda superstrada. Da Milano un treno della neve parte ogni venerdì sera, alle ore 18,45, e ritorna la domenica partendo da Courmayeur alle 19,40. Consigliabile prenotarsi in anticipo presso l'agenzia milanese Bielo. Il treno trasporta gli sciatori fino alla stazione di Pré St. Didier, Courmayeur si raggiunge poi in pullman negli ultimi 5 chilometri. Pullman partono da Biella e da Torino (ore 6,30 da p. Carlo Felice; fermata ad Aosta e St-Vincent; ritorno ore 17,15).

L'ospitalità. Nella stagione, complessivamente, vi sono cinquanta alberghi per un totale di 1800 posti letto. Non tutti, però, rimangono aperti durante l'inverno. Di prima categoria l'Hotel Deux Alpes, il Moderno, il Royal, il Pavillon ed il Palace Bron.

Il turista potrà inoltre scegliere tra dodici alberghi di seconda categoria e 18 di terza.

Esistono inoltre 10 alberghi di quarta categoria e circa 20 tra pensioni e locande.

L'Hotel Pavillon è provvisto di piscina coperta, sauna e massaggi. Il Royal e l'Etoile de Neige di piscine scoperte. Una pensione completa giornaliera, in hotel di prima categoria varia dalle 8000 lire (minimo in bassa stagione) alle 23.000 circa (massimo in alta stagione). In seconda e terza una pensione completa giornaliera con camera senza bagno costa un minimo (bassa stagione) di lire 4500.

I ristoranti. Numerosi i ristoranti tipici, nei quali i buongustai e gli sciatori potranno fare una sosta meritata, bevendo un buon bicchiere di generoso vino e consumare un pasto tradizionale valdostano. Tra i molti segnaliamo la Maison de Filippo ed il K2, una costruzione rustica in legno e grosse pietre ai muri ed un ambiente accogliente grazie al savoir faire del suo gestore, Egidio Dalle Vedove, che ha portato qualche buon piatto dal Veneto.

È uno dei più spettacolari comprensori sciistici

Val Veny: una rete di impianti per servire oltre 50 km di piste

DALL'INVIATO

La Thuile, 21 febbraio.

La « V » doppia è ormai uno dei simboli più conosciuti della Valle d'Aosta e sta diffondendosi nella mente di chiunque si interessi di montagna e di sci. Cosa significa? E' semplice: sta per « Val Veny », cioè per uno dei più moderni e spettacolari comprensori sciistici internazionali. In due soli anni di vita, da quando è stata inaugurata, la stazione che fa parte integrante dell'intero complesso di Courmayeur, centinaia di migliaia di persone hanno avuto modo di apprezzare gli impianti, le piste e soprattutto il magnifico panorama del gruppo del Bianco con le sue dodici cime oltre i 4000 metri.

Una stazione che si inserisce in una zona fra le più belle del mondo, senza però intaccarne la natura, così come era ed è nelle intenzioni di chi l'ha ideata.

« *Io sono* — dice Piero Savoretti, promotore e presidente della società degli impianti in Val Veny — *soprattutto un amante della montagna. Scio da più di 40 anni e non ho dimenticato gli inizi di questa attività. Mi ricordo che andavo a Bardonecchia con la prospettiva di fare una sola discesa al giorno. Salivamo e scendevamo in mezzo ai pini, godendoci l'esercizio fisico ed il benessere che ne ricavavamo. Sono passati i tempi e mi sono trasferito a Cervinia. Un posto magnifico, una montagna che non ha eguali. Ma dopo il 1963 ho dovuto abbandonare il Breuil. Troppe case, troppi condomini che ricordano da vicino la città, la frenetica vita moderna. Allora sono venuto a Courmayeur ed ho scoperto la Val Veny. Ci andavo per il "fondo" ed ho capito che era l'ideale per un progetto che avevo in mente da tempo. La zona incontaminata, senza una sola costruzione, si prestava benissimo alla realizzazione di una stazione nuova, immersa nella natura, senza una casa in vista* ».

— Quanto tempo c'è voluto per realizzare l'idea e trasformare il progetto in realtà?

« *Pochissimo tempo. Abbiamo utilizzato tutti i mezzi a nostra disposizione. In pratica "Val Veny" è nata in soli sei mesi. Abbiamo messo in opera una delle funivie più potenti del mondo, quella che va da Entrèves a Pré de Pascal. Questa ci ha permesso di raggiungere subito la valle che ci interessava. Poi naturalmente sono venuti subito tutti gli altri impianti di risalita ed il collegamento con la zona dello Chécrouit che ci ha permesso di completare l'opera, almeno nella sua fase iniziale* ».

— In totale il complesso quanti impianti comprende?

« *Sono quattro funivie, quella vera e propria della Val Veny, quella di Courmayeur, quella di Youla e quella di Testa d'Arp. Poi ci sono due telecabine (la Dolonne e la Chécrouit), quattro seggiovie (Zerotta, Peindeint, Pra Neyron e Dzeleuna) e dieci seggiovie, delle quali quattro più lunghe di un chilometro. Nel complesso sono 19.400 metri di lunghezza coperti di impianti, con la possibilità di trasportare oltre 13.000 persone all'ora* ».

Le piste

— Le piste quindi sono innumerevoli...

«*Certo. Non c'è che la difficoltà della scelta. I tracciati base, sui quali si possono fare anche diverse variazioni sono 21. Naturalmente si trovano piste di tutti i generi, impegnative e per principianti. Sono più di 51 chilometri di fasce battute per la gioia degli sciatori. E se qualcuno volesse provarle tutte, dovrebbe fare circa 9700 metri di dislivello* ».

— Quindi vi ritenete già soddisfatti ed «arrivati».

« *No di sicuro, resta molto da fare. Dobbiamo a tutti i costi far funzionare in pieno gli impianti anche nei giorni feriali. Nei festivi non ci sono problemi, ma durante la settimana le presenze non sono quelle che vorremmo. Questo discorso coinvolge anche Courmayeur. E' ora di impostare una nuova politica nello sviluppo del centro. Siamo nell'era dei "Jumbo" e ci si deve adeguare. Attualmente Courmayeur non ha un albergo capace di ospitare da solo i passeggeri di un grande aereo* ».

— Avete pronta anche la risoluzione di questo problema? ».

« *Il progetto esiste e speriamo di poterlo attuare al più presto. La Regione ha già impostato un programma di finanziamenti alberghieri abbastanza interessante. Speriamo, entro il '75, di avere funzionante almeno un albergo da 400-450 posti letto. In questa maniera avremo la possibilità di fare propaganda turistica in tutto il mondo, in collegamento con le compagnie aeree, con gli enti di turismo, eccetera. Per un americano oggi è più facile andare a sciare in Svizzera che nel Colorado. Perché non venire a Courmayeur?* ».

— E' prevista la protezione della Val Veny dagli sfruttamenti edilizi?

«*Questo è alla base di tutto. E' inoltre il discorso del piano regolatore di Courmayeur. La gente ormai sembra aver capito il discorso ecologico, della protezione della natura. La Val Veny deve essere il paradiso degli sciatori, ma anche di chi ama la montagna* ».

La ovovia dello Chécrouit, un impianto tra i più efficienti e moderni molto apprezzato dagli sciatori particolarmente nelle giornate in cui il freddo è più pungente (Moisio)

Piero Savoretti non ha dubbi sul futuro. La « Val Veny » deve rimanere qualcosa di ideale, altrimenti sarebbe la fine. E non ci sono dubbi che farà il possibile per riuscire nell'intento. Non per nulla è l'uomo che è riuscito in imprese difficili. Attualmente vive cinque giorni alla settimana a Mosca dove dirige la Novasider, un complesso che si occupa delle esportazioni italiane in Urss e che — fra l'altro — ha posto le basi per l'insediamento automobilistico di Togliattigrad. Nonostante questo impegno, il signor Savoretti, non dimentica la sua passione per la montagna e dedica il weekend alla Val Veny, senza tralasciare, quando gli è possibile, di fare qualche discesa con gli sci od una passeggiata sulla pista da fondo.

Naturalmente la società, come ogni organismo moderno che si rispetti, ha diviso i compiti della conduzione fra diversi uomini. Alla parte del marketing è preposto il dottor Benedetto Mascardi, che ci spiega con ancora maggiore precisione quanto è stato realizzato e quanto si farà ancora prossimamente.

« *Siamo saliti* — dice il dott. Mascardi — *al primo posto come capacità di impianti e di trasporto dei mezzi di risalita in Val d'Aosta. Soltanto Cortina può vantare qualcosa di più grandioso. Prima dell'inizio di questa stagione si è rifinita ancora la parte piste della Val Veny. Inerbamento di alcune discese, eliminazione di difetti, gobboni o strozzature. Nella prossima estate ci dedicheremo esclusivamente al versante Chécrouit e a tutta la sua rete di piste. Anche gli impianti hanno avuto ed avranno una revisione generale. Non resta che da risistemare la funivia che porta da Courmayeur al Grand Chécrouit* ».

Un problema

— Ci pare di aver sentito che esistono ancora dei problemi sulla discesa dell'Arp.

« *E' vero, deve essere resa più agibile. E' una dei tracciati più lunghi e più belli, ma non si può aprire completamente per un "punto-colongo" che la rende insicura in alcuni momenti. A volte bisogna attendere che la massa di neve venga giù per poter passare tranquillamente. Quindi con i bulldozer sbancheremo una cresta di montagna per poter far una deviazione che permetta di circolare senza rischi* ».

— Ci sono altri progetti?

«*Moltissimi. Posso elencarne qualcuno. Vogliamo costruire una piscina estiva all'arrivo delle due seggiovie, mentre abbiamo intenzione di potenziare e migliorare lo "stadio dello slalom", un tracciato aperto agli allenamenti degli sportivi (si è preparata su questa pista anche la nazionale di sci, prima di andare ai campionati del mondo) durante la settimana e riservato il sabato e la domenica alle gare. Disponiamo inoltre di due piste, una più facile per le prove sociali ed un'altra più difficile per competizioni ad alto livello, già collegate telefonicamente con i "timers", cioè pronte per i cronometraggi. Come vedete siamo quindi quasi pronti anche per un rilancio sul piano sportivo, una attività che negli ultimi anni Courmayeur aveva dimenticato, almeno a livello internazionale* ».

Cristiano Chiavegato

Un'interessante iniziativa in via di sviluppo

Ski-total a La Thuile-Planibel

La Thuile si sta elevando a una nuova dimensione. Sulle orme delle stazioni invernali francesi nate come « ski-total » (un complesso nel quale non si vedono macchine circolare, privo dell'acre odore dei gas di scarico, dove le piste di sci scendono fino davanti alla porta di casa, dove è possibile vivere e passeggiare facendo dello shopping all'interno stesso del complesso) anche la località dell'alta Valle d'Aosta avrà il suo comprensorio.

Si chiama infatti Planibel e diventerà l'orgoglio di La Thuile, questo nuovo complesso residenziale, in pratica un piccolo villaggio di montagna nel villaggio, che sta prendendo forma al centro di Valrui-tor e che d'estate servirà in modo egregio a coloro che vorranno fare dello sci estivo sul ghiacciaio del Ruitor.

A Planibel, secondo quanto dicono i costruttori, si entrerà e uscirà di casa con gli sci nei piedi. L'immagine, anche se può sembrare paradossale, si avvicina molto alla realtà. E' stata infatti studiata una soluzione mediante la quale la stazione di partenza della funivia di Les Suches verrà conglobata nel complesso stesso. Agli abitanti di Planibel non rimarrà dunque che raggiungere il luogo di partenza procedendo attraverso i corridoi interni che servono da vie di transito.

Le automobili troveranno tutte posto nei parcheggi espressamente creati nei sotterranei del lungo edificio dai quali si accederà ai piani superiori, ove sono situati gli appartamenti, a mezzo di comodi ascensori. Con la possibilità quindi di scaricare la propria macchina al riparo dalle intemperie.

Negli appartamenti stessi, e negli studios privati, alcuni dei quali in vendita, altri, sapientemente, dati in affitto per brevi periodi, saranno comodamente ospitate circa trecento famiglie. Altre 300 potranno alloggiare nelle camere dell'albergo di cui il complesso è dotato. I pasti si potranno consumare nei vari ristoranti e self-service previsti nel villaggio, nel quale ci saranno inoltre negozi, boutiques e discoteche per le serate allegre in compagnia di amici, di buona musica e di un buon whisky.

A La Thuile è in funzione un ambulatorio medico-traumatologico oltre ad un attrezzato centro di pronto soccorso. Vi è inoltre la farmacia, un ufficio postale, un discreto servizio di taxi ed una efficiente scuola di sci con dieci maestri. Per le informazioni utili basta telefonare alla Pro Loco (telefono 0165-88.179).

g. d. e.

Alla fonduta valdostana "banzai,, gridano a Tokio

Inverno 1950. Lungo la Val Veny scende in sci una allegra combriccola amante della neve fresca. La guida Rolly Marchi che diventerà noto, qualche anno più tardi, come giornalista sportivo e ancora di più perché lancerà la moda dei cappelloni rossi alla cow-boy. In fondo alla discesa si trova l'allora osteria della Brenva.

I nostri fanno irruzione per ristorarsi con un buon bicchiere di vino. Rolly, come ispirato, decide di ritornarvi la sera stessa con tutta la banda per una buona fonduta valdostana. Mamma Esterina accetta e si « butta » sui fornelli. La fonduta riscuote pieno successo e l'eco si sparge per la vallata superandone i confini. E' la fortuna di mamma Esterina e la nascita di quella che oggi è la Brenva.

« Poi è nata la Maison de Filippo — dice Leo, figlio di Filippo ed Esterina — che mio padre ha creato in collaborazione con l'architetto Colmuccini ».

« Da principio facevamo quelle due o tre specialità valdostane — continua Leo — poi ci siamo accorti che sarebbe stato meglio avere un menù più vario ».

Nel dicembre scorso Leo della Maison de Filippo si è recato a Tokio con il volo inaugurale della Transiberiana, ospite dell'assessorato al turismo e dell'Alitalia. Insieme a lui i Tentamaros, coro e balletto di Cogne. All'Imperial Hotel di Tokio è stata data una cena per 180 persone, tutta a base di specialità valdostane inviate in Giappone a mezzo di containers. « Cose da fantascienza — dice ancora Leo — cucine con 250 cuochi e televisori a circuito chiuso per seguire l'andamento dei pranzi ed il grado di soddisfazione dei commensali. Abbiamo portato già tutto: vini, liquori, burro, fontina e miele per i gelati. Oltre alla carne, naturalmente. Nella hall ho trovato addirittura alcuni miei clienti che ho invitato alla cena ».

«E' stato divertente quando il coro ha cantato "Montagnes Valdôtaines" che è stata scambiata per l'inno nazionale italiano e seguita dai giapponesi sul più rigido attenti. Poi ancora quando si è trattato di bere il caffè alla valdostana nella coppa dell'amicizia (una sorta di grolla) ed i giapponesi, noti come popolo igienista, volevano delle cannucce. Io mi sono opposto proprio per il significato di amicizia che l'operazione ha in sé e loro hanno ceduto apprezzando il caffè valdostano ».

« Il contatto con il Giappone l'ho avuto tramite l'ambasciata giapponese di Ginevra che aveva portato a pranzo alcuni membri della famiglia imperiale alla Maison de Filippo. Ora mi hanno nuovamente cercato e dovrò ritornare a Tokio. Dopo aver posato la forchetta hanno gridato "Banzai, banzai". Segno che la cucina valdostana non è dispiaciuta ».

g. d. e.

Varie maniere per divertirsi

(s. rot.) Divertirsi è consentito, e non solo sciando. A Courmayeur e La Thuile non mancano certamente, per le serate con gli amici, accoglienti cinema e locali notturni. Nel « domaine des loisirs » i villeggianti possono scegliere se trascorrere un paio di ore, magari al cinema a La Thuile per una pellicola abbastanza recente, o all'Abajour, un locale tipicamente giovanile di Courmayeur, dove l'entrata e la consumazione costano un paio di biglietti da mille. Ancora a Courmayeur, all'interno dell'Hotel Deux Alpes si trova la tavernetta Tiger che ospita le liete serate dei clienti dell'albergo e dei loro ospiti.

Altri locali sono L'Isba, La Poubelle (letteralmente l'immondezzaio), quanto mai caratteristica, l'Etoile de Neige e il Royal, due discoteche degli omonimi hotels. Due le sale cinematografiche a Courmayeur, il Monte Bianco e l'Edelweiss, aperto anche al giovedì e la domenica pomeriggio per le proiezioni di cartoni animati.

I campioni bianconeri fanno cilecca anche in Coppa Italia e adesso la contestazione dei tifosi torinesi (delusi e amareggiati) è generale

Juve-Toro fuse (nella crisi)

Juventus e Torino sono «fuse» nella stessa crisi. Gioco, risultati, contestazioni uniscono i rispettivi giocatori e tifosi. Mal comune in questo caso non è mezzo gaudio. Il calcio torinese sembra improvvisamente spento, le polemiche e i malumori si moltiplicano come si moltiplicano le risse e i dispetti. Domenica sera dentro e fuori dal Comunale è stato di scena il Torino. Ieri la Juventus in un certo senso non ha voluto essere da meno. Brutto gioco in campo, contestazioni fuori. Ingiurie e rimproveri a Vycpalek. Il massaggiatore De Maria mentre scendeva dalla propria auto, per evitare che la danneggiassero, è stato accolto al grido di «Agroppi, Agroppi». Era una sfida più che un'ironia.

La sosta giunge a proposito. Speriamo serva per tranquillizzare gli animi di tutti e riportare forma e convinzione nelle due squadre. Ma oggi c'è l'esibizione del Torino a Santa Vittoria d'Alba e ci chiediamo che cosa può succedere. Ogni giorno ce n'è una. Di tutto, tranne che di vittorie.

Pietro Anastasi abbandona il campo: l'arbitro Preti, di Parma, scrive il nome del capitano bianconero sul suo «taccuino nero». Costerà cara al «picciotto» (F. Moisio)

GRAVI RESPONSABILITÀ

Vycpalek rischia la panchina

I pugni sull'auto del massaggiatore De Maria, colpevole di accompagnare fuori dallo stadio Vycpalek, hanno concluso un'altra amara giornata per la Juventus. E' di moda mirare ai pullman o alle auto, quando si decide per la contestazione a fine partita, perché sono così grossi che non si possono sbagliare. De Maria è sceso per chiedere spiegazioni ed è stato accolto al grido di «Agroppi, Agroppi» che in tempi così malinconici per le sconfitte dei cosiddetti «sostenitori» equivale ad un grido di guerra. Non c'è stata guerra, perché l'intervento di alcuni dirigenti dello Juventus Club e del custode dello stadio hanno scongiurato la rissa. In questi dopo-partita agitati, domenica per il Torino, ieri per la Juventus, non appare mai la polizia.

La delusione dei tifosi, comunque, è perfettamente comprensibile. Questa Juventus non piace, non soddisfa, non vince. Troppi uomini sono fuori condizione, e quando manca la forma sopravviene il nervosismo. Ieri si è fatto espellere pure Anastasi, ed è tutto dire. Che poi Anastasi a fine partita abbia pianto per la vergogna ed abbia chiesto pubblicamente scusa è un altro, anche se più piacevole, discorso. Contro il Palermo un gol del «picciotto» bianconero è stato pareggiato da un altro «picciotto» siciliano, Buttini. La partita si è conclusa a quel punto. La Juventus, fino al termine, si è prodotta in attacchi inconsistenti, nonostante che disponesse in attacco dei cinque uomini che l'hanno portata agli ultimi due scudetti.

I peggiori sono apparsi Capello e Morini, due titolari azzurri che oggi verranno convocati da Valcareggi per l'incontro internazionale con la Germania Ovest. Si può anche presumere che Capello e Morini in un incontro di Coppa Italia si siano risparmiati almeno parzialmente per non perdere la Nazionale. Questa però sarebbe un'aggravante e non un'attenuante. La verità è che tra uomini che si conoscono tanto bene il gioco dovrebbe sorgere spontaneo anche senza produrre il massimo sforzo e un Palermo a Torino va battuto, tranquillamente.

Che cosa non funziona in questa squadra? Ce lo chiediamo da quasi due mesi e non riusciamo a trovare una risposta che chiarisca tutto. Perché uomini presumibilmente fuori forma appena vengono deposti in Nazionale si trasformano e dimostrano di non essere affatto in crisi. Perché la loro vita privata viene rigorosamente controllata, perché gli allenamenti sono quelli degli scorsi anni e, quindi, su Vycpalek cadrebbero colpe relative. Vycpalek non sa più quale formula cercare per risolvere e guarire questo che non è più malessere ma infermità. Boniperti e Giuliano si affannano per cercare una soluzione, per individuare la natura del male, parlano con questo e con quello. Non riescono a capacitarsi come una squadra che conosceva un certo gioco a memoria l'abbia improvvisamente dimenticato.

Manca un'adeguata condizione atletica, però. Questo è un fatto. Alla distanza la Juventus corre sempre ma perde lucidità, quindi corre quando è stanca. Il famoso, fantastico ritmo bianconero non esiste più, anche per un fatto psicologico, perché è priva di convinzione e pure il Palermo a Torino fa paura. Si gioca a zona e poche volte a uomo perché la marcatura stretta impone di correre maggiormente dietro all'avversario diretto. In compenso a zona si ottiene il contrario dell'effetto sperato perché non si capisce più chi deve stare dietro a questo e quello e tutti corrono dietro alla palla in modo che la fatica è doppia.

I tifosi hanno cominciato a contestare Vycpalek. E' la seconda volta, anzi. La «piazza» è importante, come sono importanti i sindacalisti nelle aziende. Questo è il guaio, soprattutto se si considera da chi sono composti certi gruppi di tifosi sotto qualsiasi bandiera. Quelli del Torino hanno distrutto Agroppi, dopo aver distrutto Bui. Quelli della Juventus ora vogliono un altro allenatore senza che questo allenatore abbia colpe specifiche. Se va avanti così qualcosa dovrà cambiare, comunque.

Franco Costa

ANASTASI DUE O TRE GIORNATE?

Sconterà l'eventuale squalifica in partite di campionato

Pietro Anastasi soltanto dopo la partita si è reso conto che l'inevitabile squalifica cui andrà incontro per l'espulsione avvenuta ieri in Coppa Italia andrà scontata nel prossimo turno di campionato, sempre che la squalifica si riduca ad una sola giornata perché c'è l'aggravante costituita dal fatto che era capitano. Trattandosi di un fallo a gioco fermo oltre a tutto la squalifica potrebbe oscillare dalle due alle tre giornate. Questo è un ulteriore danno per la Juventus. Un giorno fa i capricci Causio, un giorno Anastasi. E' il sintomo inevitabile di un nervosismo comprensibile per i risultati negativi, ma non giustificabile.

Anastasi, dopo aver subito un fallo, aveva colpito Arcoleo, figlioccio di Vycpalek, da tergo. Anche Capello si è innervosito per un paio di tunnel che gli ha fatto Chirco, diciottenne acquistato dall'Agrigento. Soltanto che Capello è stato più furbo di Anastasi nella reazione così l'arbitro ha espulso Chirco.

Senza Anastasi, alla ripresa del campionato, che avverrà dopo la sosta internazionale per Italia-Germania, la Juventus riproporrà il tandem offensivo Altafini-Bettega. Vycpalek d'accordo con la società, comunque, ora sembra più che mai deciso. Giocherà, già contro il Bologna, soltanto chi sarà in forma. Gli altri, che si chiamino Morini, o Capello, o Altafini o Pelé staranno in tribuna e che facciano pure chiasso. Meglio il chiasso che queste esibizioni.

L'AGITATO MOMENTO DEI GRANATA

"Chi sbaglia, deve pagare!„

Pianelli comprende e giustifica però...

Orfeo Pianelli

Gustavo Giagnoni

Pianelli presidente, ma Pianelli anche tifoso. Il «patron» del Torino non deve certamente aver preso a cuor leggero i provvedimenti disciplinari a carico dei suoi giocatori.

— Signor presidente, che cosa risponde a chi l'accusa di aver voluto soprattutto accontentare una frangia di tifosi?

«E' un'accusa inesatta. La responsabilità del grave episodio è equamente divisa tra le due parti. I tifosi, però, non sono miei dipendenti. I giocatori sì. Agroppi paga perché ha sbagliato».

— Lei comunque accetta le attenuanti della provocazione?

«Lo capisco perfettamente. L'uomo — badi bene — non il giocatore, è stato offeso ed è capibile che nell'animo di una persona esasperata possa scattare, in determinate occasioni, un meccanismo incontrollabile. Da parte nostra, del resto, una punizione era indispensabile».

— Tutto questo certamente ha un sottofondo di malumore e di scontento. Da che cosa dipende?

«Non saprei, forse da una certa insoddisfazione per gli ultimi risultati, forse perché i giocatori credevano nella forza della squadra e sono rimasti delusi. Lo stesso discorso evidentemente vale per i tifosi».

— Ma la reazione, come al solito, è sproporzionata all'episodio.

«Come al solito: l'ha detto. In tutte le piazze si muovono gruppuscoli di estremisti che vogliono agitare le acque. E' tipico l'episodio dell'invasione solitaria di domenica a Roma. I tifosi raggiungono stati di esasperazione totale persino quando la squadra è in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio».

— Contestare insomma è di moda. Ma l'assenteismo dei dirigenti?

«Nego che esista. Il pullman che riporta la squadra allo stadio è soltanto un normale mezzo di trasporto. Non vi saremmo presi posto soltanto giocatori, ma gente diversa. I dirigenti, quando è prevedibile la necessità della loro presenza, non mancano mai».

— Come mai nell'offensiva generale dei tifosi Giagnoni è sempre salvo?

«Evidentemente è una persona stimata e che merita stima. Dai sostenitori del Torino ed anche dai dirigenti: altrimenti io non gli avrei già proposto la conferma».

— Agroppi ieri si è lasciato andare ad uno sfogo polemico dichiarando addirittura di voler abbandonare l'attività.

«Il ragazzo deve capire il significato del provvedimento. Abbiamo già spiegato che il primo gesto di provocazione è partito da lui e lui, soprattutto, è stato punito. Poi non credo che sia molto facile da un momento all'altro troncare con tutto il proprio passato».

— Lei lo farebbe?

«Non sarebbe possibile. Sono il massimo dirigente della squadra ed anche, credo, il massimo tifoso. Durante le partite non soffro certamente meno di chiunque in tribuna o nelle gradinate. Passo più tempo in sede che in famiglia e non ce la farei mai a dimenticare questa fetta importante della mia esistenza».

Salvatore Rotondo

Allenamenti a Santa Vittoria

Torino atto secondo. Dopo il deferimento alla Lega di Aldo Agroppi, la squadra granata trasferisce la sede dei propri allenamenti a Santa Vittoria d'Alba. A partire da questo pomeriggio, e a tempo indeterminato. La drastica decisione, comunque certamente temporanea, tende ad eliminare gli attriti di un ambiente da tempo surriscaldato. Giagnoni, portando la squadra lontano dal Filadelfia, cerca insomma soprattutto la tranquillità indispensabile per il lavoro di tutti i giorni: una tranquillità — è inconfutabile — che nella sede torinese da tempo è stata persa.

L'impianto calcistico di Santa Vittoria d'Alba è dotato tra l'altro di un ottimo drenaggio ed al momento appare il luogo ideale per gli allenamenti della squadra granata.

Agroppi ritorna

Precisa: "Lascerò il Torino, non il calcio„

Aldo Agroppi ritorna e questo pomeriggio si mette a disposizione di Giagnoni. Ieri, il giocatore meditava di abbandonare il calcio, oggi pensa soltanto di lasciare il Torino.

«Comunque — egli dice, intervistato telefonicamente a Piombino — di una cosa sono contento. Ieri il tifoso che aveva detto di essere stato colpito da me, mi ha telefonato. Ha detto di non essere più sicuro che sia stato proprio io a colpirlo».

— Agroppi, il presidente Pianelli ha dichiarato che il provvedimento nei suoi confronti era doveroso, ma di aver compreso la sua reazione. Lei da parte sua ha capito l'atteggiamento dei tifosi?

«Noi siamo riconoscenti ai tifosi e capisco che abbiano anche diritto di contestarci, ma anche noi abbiamo bisogno ogni tanto di pace e tranquillità».

SPORT-FLASH

MASCHERE GRANATA — Il Club medici e professionisti granata organizza questa sera alle ore 21, alla Villa Tesoriera (c. Francia 192), il «Gran Ballo di Carnevale». Il tema della serata sarà «Maschere Granata», le prenotazioni si effettuano presso la sede (tel. 386.435 e 585.078).

SEBRING — La «Dodici ore» di Sebring è l'ultimissima vittima della crisi petrolifera, e della conseguente carenza di carburante. Gli organizzatori hanno infatti annullato l'edizione di quest'anno già in programma per il 23 marzo. Recentemente si era parlato di ridurre la gara a solo sei o sette ore di corsa o di trasferirla altrove, ma ambedue le alternative sono state scartate.

UNDER 23 — Per il campionato «Under 23», la Gavinovese ha pareggiato (1-1) con i bianconeri della Massese. Per la Gavinovese ha segnato Ulivieri, per gli ospiti Cavalli.

PALLAVOLO — Per il campionato regionale di pallavolo femminile di promozione, l'AICS Matteotti Novi gioca sabato ad Acqui Terme contro la «San Vincenzo». Per il campionato maschile, l'AICS ospita domenica, nella palestra di via Verdi, alle 10, l'Olivetti di Alessandria.

Oggi la Nazionale

Azzurri in ribasso Valcareggi non teme

Il momento negativo dei "senatori" di Juventus, Inter e Milan lo lascia quasi imperturbabile. Due novità

Rivera (urlante) e Chinaglia si ritrovano in Nazionale

Milano, 21 febbraio.

Valcareggi, l'uomo tranquillo del calcio italiano, non si smentisce: rimane imperturbabile anche di fronte al «momento-no» della Juventus, del Milan e dell'Inter che, abitualmente, gli forniscono l'ossatura della Nazionale. Spiega: **«A queste tre squadre manca solo il risultato. L'Inter, ad esempio, ha mostrato il suo vero volto, contro il Bologna, solo dopo il 2-1».**

— Lei, dunque, non è preoccupato?

«Non più di tanto. Ciò che mi premeva era sapere che gli elementi che interessavano per la Nazionale A e per la "Under 23" non si sono infortunati».

— Rivera sostiene che non bisogna tener conto delle indicazioni del campionato per formare la Nazionale, bensì insistere sul gruppo di elementi già collaudati anche se la maggior parte non è in piena forma: lei è d'accordo con Rivera?

«Quella di Rivera è un'opinione come le altre. Noi teniamo sempre conto di tutto».

Qualche novità effettivamente c'è tra i convocati per l'amichevole di martedì prossimo con la Germania Ovest. Oltre a quella di Chiarugi — in seguito al «forfait» di Riva — c'è la «matricola» Oddi. Lo stopper laziale è stato selezionato al posto dell'interista Bellugi, la cui condizione di forma lascia molto a desiderare e [illegible] l'Inter tiene [illegible]. Morini tornerà [illegible] titolare, ma se dovesse trovarsi in difficoltà con Müller, Valcareggi non esiterà a utilizzare il difensore della Lazio. Si parla anche del cagliaritano Gori (e in subordine di Juliano), ma si tratta [illegible] «repêchage». La formazione che andrà in [illegible] all'Olimpico è già nota:

Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich (Wilson nella ripresa); Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Chiarugi.

Completano il gruppo: **Albertosi, Caudo, Anastasi, Oddi, Gori (Juliano) e Sabadini.**

Rispetto agli uomini che avevano preso parte alla trasferta in Inghilterra, mancano Riva, Bellugi e Boninsegna. Fa scalpore l'esclusione di «Bonimba» che ieri a S. Siro, sotto [illegible] occhi dello «staff» azzurro, ha fornito una [illegible] prestazione siglando anche un gol al Bologna.

Arriva la Germania Ovest, gran favorita a Monaco, e Valcareggi [illegible] si scompone: **«E' una partita difficile, ma contiamo di fare bella figura»**, si limita a dire. Intanto, manderà Vicini a «spiare» i tedeschi impegnati sabato prossimo nell'amichevole di Barcellona con la Spagna. Le convocazioni [illegible] rese note da Valcareggi a mezzogiorno negli uffici della Lega. Domani i 18 giocatori si raduneranno a Coverciano e nel pomeriggio sosterranno un leggero allenamento. Sabato (ore 15, stadio Comunale di Firenze) Valcareggi collauderà la formazione in partita opponendola ai [illegible] dell'Arezzo. Domenica gli azzurri assisteranno all'amichevole tra Fiorentina e Polonia, poi si trasferiranno a Roma dove lunedì ultimeranno la preparazione.

Per quanto riguarda la «Under 23», che dovrà superare un importante «test» con la Germania Est a Taranto (27 febbraio) per i quarti di finale di Coppa Europa di categoria, Bearzot imposterà la squadra sul «blocco» del Torino forte di ben cinque elementi (Lombardo, Mozzini, Zecchini e Pulici titolari e Graziani rincalzo). Ci saranno anche tre juventini, Bettega, Cuccureddu e Longobucco. Questa la probabile formazione: **Bordon; Lombardo, Mozzini (Oriali); Roggi, Vavassori, Zecchini; Garlaschelli, Cuccureddu, Pulici, Merlo, Bettega (Speggiorin).**

A disposizione: **Cacciatori, Longobucco, Antognoni e Graziani.**

Bruno Bernardi

Le rivincite in campionato

Gros nella "libera" non avrà paura

Gustavo Thoeni, invece, la salta

Aprica, 21 febbraio.

I campionati italiani si sono iniziati ieri ad Aprica, stazione invernale di schietta impronta lombarda, tanto [illegible] quanto esteticamente bruttina. Sono le prime gare dopo St-Moritz e c'è nell'aria la volontà di rivincita — o di riperdita — per riprendere slancio e coraggio nell'ultima decisiva frazione di Coppa.

Contrariamente a quanto accadeva da tempo non ci [illegible] defezioni per questi campionati nazionali, anche se Gustavo Thoeni rinuncia ad esempio alla libera e potrà quindi salire quassù con un certo ritardo [illegible] o domani mattina. Manca lui ma vi sono tutti gli altri, con l'aggiunta di [illegible] e francesi a ribadire la qualifica «open».

[illegible] si comincia con la discesa libera e accanto agli aspiranti al [illegible] troviamo due campioni [illegible] rado in pista con tuta e casco da velocità. Sono Pierino Gros e Paco Ochoa.

Pierino [illegible] abbandonato le gare di discesa dopo l'avvio di dicembre: *«C'era troppo rischio di farsi male, magari anche leggermente, e compromettere tutta la preparazione per i mondiali. Io non avevo, non ho, e non avrò mai paura nell'affrontare una discesa e sono anche abbastanza stufo di sentirmi dire con una strizzatina d'occhi — oh! voi slalomisti... —. Per questo gareggio qui anche se mi manca la preparazione specifica. Questa estate voglio mettermi con Panatti, e imparare qualcosa. Finora ho soltanto improvvisato, ma dalla stagione prossima voglio essere un combinatista sul serio».*

Queste cose Pierino le aveva [illegible] alla immediata vigilia dello slalom di St. Moritz. Soltanto che o lui stesso o chi le aveva riportate le aveva condite con un po' di polemica diretta. Ed era venuto fuori lo scontro duro con Stricker. Adesso, a chi vuol riprendere l'argomento, Gros ribatte con un [illegible] mentre Stricker scoppia in una bella risata: *«No, questa volta non mi fregate più. Corro per arrivare, non voglio dimostrare nulla; o tutt'al più voglio dimostrare a me stesso che non sono poi così stupido».*

E qui il discorso finisce anche [illegible] ovviamente la «stupidità» di Erwin ha una ben precisa unità di misura, i quattrini perduti insieme con il titolo mondiale.

Paco Ochoa replica a chi [illegible] il perché e il percome di questa sua nuova vocazione di discesista: *«Voglio provare a far qualcosa di diverso. La velocità non mi spaventa, anzi mi incuriosisce. Credo che ci voglia un allenamento specifico, un po' di buona volontà e poi si [illegible] fare progressi notevoli. Forse questa estate andremo tutti noi spagnoli in Cile a prepararci e poi chissà».*

Giorgio Viglino

PALLAVOLO

Due torinesi (finalmente) in nazionale

I pallavolisti torinesi Gianni Lanfranco e Gianni Forlani, punti di forza del Cus, sono stati promossi agli onori della maglia azzurra. I due avevano già difeso rappresentative nazionali: il primo era stato uno dei cardini della «juniores» ai campionati europei, il secondo era stato fra i pochi a salvarsi alle Universiadi. Ora sono stati chiamati a fare parte della formazione sperimentale varata dalla «troika» composta dagli allenatori federali Federzoni, Anderlini e Bellagambi in vista dei campionati mondiali in programma nel mese di ottobre in Messico.

La «troika» ha deciso di lanciare la Nazionale sperimentale nella Coppa Primavera in programma ad Ankara (Turchia) dal 7 al 14 aprile dove l'Italia, nel girone eliminatorio, dovrà affrontare Svizzera, Finlandia e Grecia. La scelta federale è molto coraggiosa in quanto della formazione che conquistò l'oro alle Universiadi di Torino vengono mantenuti in azzurro solo il capitano della squadra Mario Mattioli (Ariccia) e lo schiacciatore della Ruini, Nencini. Fra gli altri convocati spicca il blocco di atleti della Panini Modena, ben cinque: Dall'Olio, Giovenzana, Goldoni, Montorsi e Sibani. Completano la lista dei quindici: Donato (Gorena Padova), Giuliani (Baby Brummel), Marchese (Gargano), Marco Negri (Lubiam), Paolini (Paoletti) e Vannucci (Ruini).

Il sestetto base dovrebbe essere il seguente: Dall'Olio e Mattioli i due registi, Montorsi e Nencini i «martelli», Lanfranco e Goldoni gli «universali». Importante lo spostamento di Mattioli a secondo regista per sfruttarne, come avviene nell'Ariccia, anche le doti offensive, affidando al più estroso e giovane Dall'Olio il maggior lavoro d'impostazione.

Fra i convocati qualche perplessità solo per il genovese Marchese. Gli esclusi della «vecchia guardia», fra i quali spiccano i nomi di Barbieri, Salemme, Morandi, Ricci, Benlandi, non devono considerarsi definitivamente abbandonati. Tutto dipenderà da quale rendimento saprà offrire in Turchia la «sperimentale». I tecnici sono fiduciosi, auguriamoci che il nuovo corso della pallavolo italiana sia pari ai progressi realizzati dal campionato di Serie A a 14 squadre. «La "troika" funziona d'amore e d'accordo», dice Franco Anderlini; il fatto non può non farci piacere, abituati come eravamo alle discordie che sono sempre regnate fra i tecnici federali in passato.

r. c.

La MONTECARLO-ALASSIO (patrocinio Stampa Sera)

Quasi un campionato d'Europa

[illegible], 21 febbraio.

Il motivo dominante della quinta edizione della Montecarlo Alassio, patrocinata da Stampa Sera, è costituito dalla lotta che vedrà impegnate le nostre speranze del pedale con alcuni fra i più validi esponenti del dilettantismo europeo. Finora nella «classicissima dei puri» i giovani ciclisti azzurri hanno saputo imporre la loro supremazia sulla agguerrita rappresentanza straniera, che ha sempre preso parte alla manifestazione allestita dal V.C. Alassio DL.

Sabato, dunque, si rinnoverà puntuale il consueto predominio dei dilettanti italiani? E' assai difficile rispondere a questo interrogativo per il semplice fatto che i più forti cadetti segnalatisi nella passata stagione sono passati in massa al professionismo, e fra questi anche Pietro Algeri, l'ultimo vincitore della Montecarlo-Alassio.

Mai come quest'anno, inoltre, gli organizzatori della gara di apertura hanno avuto una così elevata partecipazione di corridori stranieri, seriamente intenzionati ad interrompere la serie dei successi dei nostri colori. Scorrendo il fitto elenco degli iscritti troviamo, infatti, i nomi dello svizzero Xavier Kurmann (destinato secondo i tecnici elvetici a emulare le gesta di Koblet e Kubler) dei tedeschi occidentali Leitner e Trott, del belga De Gendt (un fiammingo dotato di un notevole [illegible] di velocità), dello spagnolo Foco e dell'inglese Philipp.

Si tratta di atleti che, in [illegible] dilettantistico, godono di discreta fama, tanto è vero che si sono spesso segnalati nelle più importanti competizioni internazionali. Fra gli italiani figurano molti elementi della ultima leva, che non hanno ancora acquisito la necessaria esperienza. Sarà tuttavia interessante osservare il comportamento dei giovanissimi Zoni (ex campione italiano degli allievi), Zacchi, Audi-Grivetta (un canavesano tracagnotto, dal fisico similare a quello del Defilippis prima maniera), Vaira e Caviglia.

Frattanto continuano a giungere agli organizzatori nuove adesioni. All'elenco degli iscritti si [illegible] aggiunti quaranta ciclisti francesi ed è probabile, pertanto, che sabato da Montecarlo prendano il via circa [illegible] corridori. Da parecchi anni non si verificava più al nastro di partenza di una corsa dilettantistica un simile elevato e qualificato numero [illegible] partecipanti. La Montecarlo-Alassio festeggerà così il suo quinto anno di vita nel migliore dei modi, con la disputa di un'edizione di lusso, che possiede tutti i requisiti per essere paragonata ad un vero e proprio campionato europeo.

Franzi Bertolazzo

(Continua a pag. 14)

le vostre stelle

(oroscopo di domani, di Paolo d'Acquario)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* di maggior importanza e con la precedenza assoluta, occupatevi di quelli che riguardano la situazione pecuniaria. Raddrizzare la rotta. *Sentimenti:* fedeltà alle vecchie amicizie, evitate qualsiasi cambiamento negli affetti. *Salute:* bambini in tenerissima età soggetti a convulsioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna ospite del vostro Segno zodiacale potenzia le energie, ben dispone a superare gli ostacoli odierni. Settore finanziario favorito. *Sentimenti:* l'aspetto armonico di Venere agevola la soluzione di una vicenda amorosa. *Salute:* miglioramento nelle funzioni generali del ricambio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la riuscita dipende dal modo con cui saprete difendere il segreto dei vostri progetti. Le persone anziane si rivelano di grande aiuto. *Sentimenti:* problemi che riguardano l'intimità delle famiglie e i rapporti con amici. *Salute:* spasimi i dolori alla colonna vertebrale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* seguire con la massima attenzione gli sviluppi del settore finanziario. Non date completo credito alle notizie che raccoglierete. Cautela. *Sentimenti:* in casa di molti piomberà inattesa una comitiva di amici. Fate buon viso. *Salute:* tendenza alle malattie da contagio. Premunirsi in ogni occasione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* ottimamente assecondati dal Sole e da Urano, oltre il sestile del Luminare, daranno risultati eccellenti. Appoggio professionale da colleghi. *Sentimenti:* piena armonia tra le pareti domestiche e intesa nei rapporti sociali. Gioie. *Salute:* non c'è nulla da temere al riguardo. Benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* approfittate della mattina e delle prime ore del pomeriggio se dovete ottenere l'approvazione di una iniziativa. Dopo sono intralci. *Sentimenti:* gl'influssi di Saturno v'impediscono di vedere il fiore che avete sotto gli occhi. *Salute:* minaccia di fratture per chi pratica sport pericolosi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Giove e Urano, in transito nel Segno, preludono a una espansione brillante delle vostre attività, qualunque esse siano. *Sentimenti:* respingete il desiderio di troncare una relazione che dura da gran tempo. *Salute:* il pericolo si [illegible] nelle materie esplodenti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna, in parallelo a Plutone, è di augurale auspicio per le speculazioni finanziarie. Più conveniente il lavoro in società. *Sentimenti:* parecchi sono destinati a trovare l'amore vicino a [illegible]. Intenso fascino. *Salute:* bambini minacciati da folgorazioni elettriche. Sorvegliateli nel gioco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* preminenti i problemi di buona intesa con i colleghi di ufficio. Danzatori e musicisti sono sulla cresta dell'onda. Popolarità. *Sentimenti:* gli astri sono propizi verso il sesso femminile, con matrimoni felici. *Salute:* nei lavori manuali attenzione alle dita e alle braccia. Evitate i corrosivi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* molto [illegible] per aumentare i guadagni e consolidare iniziative vantaggiose anche per il futuro. Pericolo di un losco raggiro. *Sentimenti:* un'attrazione misteriosa emana dalla vostra personalità magnetica. Sorprese. *Salute:* proteggete le ginocchia negli sport invernali.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* quelli impostati durante la mattinata, avranno una conclusione inattesa e fortunata alla sera. Novità con il Sole ed Urano uniti. *Sentimenti:* nel caso di un'offesa involontaria, non scattate subito, ma transigete. *Salute:* turbamenti del sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* stimolati dalle configurazioni planetarie, che sollecitano anche la fantasia degli artisti. Prospettive eccellenti per il commercio. *Sentimenti:* i novelli sposi compiranno, per la maggior parte, un lungo viaggio nuziale. *Salute:* più vulnerabile quella delle donne (gola). Disfunzioni ginecologiche.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. In prov. di Varese; 11. Capitale della Georgia; 15. Confine naturale dell'Italia; 17. Pianta dai bei fiori variopinti; 18. Titolo per religiose; 19. Iniziali di Guerrini; 21. Suona al tocco; 22. Bagna Lione; 23. In prima si cambiate; 24. Per filare sulla neve; 25. Nota musicale; 26. Terzo caso della declinazione latina; 27. Scrisse: «I Malavoglia»; 28. Il bersaglio dell'espada; 29. Risalti decorativi a forma di pilastro; 30. Posticcio; 31. La squadra con Rivera; 32. Si mangiano affettati; 33. Comincia in inverno e finisce a primavera; 34. Patata americana; 35. Si divide in tre regni; 36. E' sulla viti; 37. Maestro d'eloquenza; 38. Pesci del Mediterraneo; 39. Si fa ai pantaloni; 40. College di Frazier; 41. Tuttavia; 43. Ombrella della canzone; 44. Giovanni e Sebastiano, navigatori; 45. Frosinone; 46. Un partito politico (sigla); 47. Componenti del «sesso debole»; 48. Mezza donna e mezzo pesce; 49. Dorme su un piede solo; 50. Iniziali di Nobene; 51. L'isola con La Valletta; 52. Pietre preziose; 53. Ne aveva uno Celentano; 54. Si accoglie in casa; 55. Le nostre mannequins.

VERTICALI: 1. Cassone da viaggio; 2. L'osso detto anche cubito; 3. Società per azioni; 4. Come a te; 5. Il raggio del cerchio inscritto in un poligono; 6. Lo sterno... del cavallo; 7. Vino bianco del Veronese; 8. S'intona nei cortei; 9. Il fratello del babbo; 10. Vocali della ninfa; 11. Ballo d'origine argentina; 12. E' pallida se incerta; 13. Il Diavolo di Auber; 14. Lecce; 16. Il marito di Santippe; 18. Arbusto sempreverde; 20. Uno dei 12 profeti minori; 22. Come radere; 23. Sostiene l'uomo; 24. Chiaro, evidente; 25. Amaramente beffato dal destino; 27. L'attrice Lisi; 28. Si legge sulla tessera; 30. Pasticci improvvisati; 30. Grandi alberi montani; 31. Si tempera a freddo; 32. Enrico Maria attore; 33. Il dolce delle api; 34. Pianta ornamentale; 35. Pelle sottile e morbidissima; 36. Capitale della Lituania; 37. Peter Paul pittore fiammingo; 38. Si può costruire anche con le barche; 40. Parigi per i parigini; 41. Né biondi né castani; 42. Tipo di pistola; 44. Lo rifiuta chi è sazio; 45. Ha due code di stoffa; 47. Prep. articolata; 48. Punto cardinale; 49. Articolo plurale; 51. Iniziali di Polo; 52. In treno occupano i posti pari; 53. Cremona.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■ S C E V O L A ■ B I T O R Z O L O ■ I
C ■ A R I D O ■ C A T O N E ■ C A ■ S H
A G N E S E ■ P O L A R E ■ C U R T I S
E R O D O ■ M A M E L I ■ V E L I E R O
L E V E ■ L A T I N O ■ T O N A C A ■ L
O C A ■ M U S I C A ■ T A L E T E ■ V A
G O ■ C A M I N O ■ R I P A R O ■ L I Z
R ■ P E D A N A ■ R E C I T E ■ P E S I
A M E R I C A ■ S A T I R A ■ F I A T O
M A R I S A ■ R O D A N O ■ L O N D O N
M I ■ N G ■ G E L A T O ■ V E R N E ■ E
A ■ R I N G H I E R A ■ S F I D A R E ■

il rebus (8, 10)

SOLUZIONE

P rosa - IC ore - GA luccio = Prosaico regaluccio

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 697: 1. Ce7

N. 698 (11+10)

A. Lenassi (3°, Pr. «Problem», 1957). Il bianco matta in 2 mosse.

PARTITE

Filip-Tal (Torneo in memoria di Tschigorin, Soci 1973) Inglese: 1. c4,e5 2. Cc3,d6 3. g3,Ae6 4. b3,d5(a) [illegible] ... Il Bianco abbandona.

(a) E' la prima di una serie di mosse imprevedibili, che fu giocata già nel 1970 in una partita Kuzmin-Scumkovitch. La 5., la 19. e la 24. mossa del Nero sono di difficile valutazione fuori del contesto della partita viva.

(b) Dopo 19. ...,C x f2 20. R x f2,e3+ 21. Rg1,f4 22. g4 il Bianco non deve più temere nulla.

(c) Se 25. D x c5,Dh4 26. c4, [illegible]

MINIATURE

Puig-Daumin (Bagneux 1973) Scandinava: [illegible] ... Il Nero abbandona.

* *

Vincent-Delamarre (Bagneux 1973) [illegible] ... Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Un tiro di Kouperman

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: [illegible]

Il centro-partita

Proseguiamo con l'esposizione delle mosse che portano ai «centri di partita» particolarmente solidi.

[illegible]

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Est: 1 cuori; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

	Nord	
	♠ R 7 3	
	♥ A D	
	♦ A 8 6 5	
	♣ D 8 4 2	
Ovest	N / O — E / S	**Est**
♠ 6		♠ D 5
♥ 8 6 4		♥ R F 10 9 5 3
♦ 10 9 7 4		♦ D F 3
♣ F 9 7 6 2		♣ R 10
	Sud	
	♠ A F 10 9 8 4 2	
	♥ 7 2	
	♦ R 2	
	♣ A 3	

Una dichiarazione, all'insegna dell'ottimismo, soprattutto quella di Sud. Di qui la conclusione a 6 picche, nonostante l'apertura dell'avversario.

L'attacco di Ovest di 6 di cuori obbliga il giocante a predisporre subito un piano di gioco. Un rapido conteggio dei punti permette di localizzare in mano a Est, che ha aperto la dichiarazione, tutti gli onori alti mancanti, e quindi anche il Re di cuori. Inutile, quindi, tentare il sorpasso.

Sud fa quindi la presa con l'Asso del morto, gioca Re di picche e Asso di picche eliminando le atouts, poi continua con Re di quadri, Asso di quadri e quadri tagliata di mano. Infine realizza tutte le atouts arrivando ad un finale a 3 carte, con Asso secondo di fiori e una cuori in mano, e Dama seconda di fiori e Dama di cuori al morto. Est, per conservare il Re di fiori secondo, è costretto a seccare il Re di cuori, e proprio con il Re di cuori viene messo in presa per l'uscita a fiori che regala al giocante le ultime due prese.

Il contratto è realizzabile su qualunque attacco, anche a fiori. In questo caso (attacco a fiori), il giocante realizza 12 prese prendendo di Asso, rigiocando fiori e stando basso dal morto. Libera così la dama di fiori, su cui può scartare la cuori perdente della mano.

Risultati del torneo di lunedì 11 febbraio — Settore Nord-Sud: 1) Penna F.-Pittalis; 2) Monticelli-Penna S.; 3) Oberanzil-Ricotti; 4) Di Fazio-Mestre; 5) Jaretti-Lusso; 6) Mondino R.-Garaglio. Settore Est-Ovest: 1) Bussino-Agnes M.; 2) Mantica R.-Valle; 3) Zeppegno-Ghiringhelli; 4) Bernocco-Federici; 5) Mischinger-Miraglia; 6) Guidotti S.-Guidotti L.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY

E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(237 — Continua)

Disimpegno in atto

SUEZ: CANALE TUTTO ALL'ONU

I caschi blu trasferiranno la zona agli egiziani

Tel Aviv, 21 febbraio.

Gli ultimi soldati israeliani abbandonano la sponda occidentale del Canale di Suez nella giornata di oggi, completando così la evacuazione dei territori conquistati ad ovest della via d'acqua nella guerra di ottobre.

Nel frattempo i funzionari di governo di Tel Aviv sono impegnati a preparare la nuova missione in Medio Oriente del segretario di Stato americano Kissinger che la prossima settimana assumerà nuovamente la veste di mediatore con la speranza di concludere tra Israele e Siria un accordo di disimpegno analogo a quello negoziato il mese scorso tra Israele ed Egitto.

Le unità israeliane che per ultime si ritireranno dall'Egitto saranno quei raggruppamenti di paracadutisti che quattro mesi or sono stabilirono teste di ponte al di là del Canale durante la controffensiva israeliana che portò le forze di Tel Aviv a un centinaio di chilometri di distanza dalla capitale egiziana. Qualche soldato ha detto che riattraverserà il Canale allo stesso modo di quattro mesi fa: a nuoto.

Alle 11 (ora italiana) di domattina, i reparti israeliani cederanno il controllo del territorio che ancora occupano alle forze dell'Onu, che sei ore dopo lo trasferiranno agli egiziani.

Nel frattempo squadre di guastatori israeliani stanno facendo saltare in aria installazioni militari, bunkers e altro equipaggiamento egiziano di cui erano entrati in possesso a seguito della fulminea invasione di ottobre. Gli israeliani lasceranno alle loro spalle cumuli di macerie, là dove una volta sorgevano gli accantonamenti militari egiziani. Rimarrà intatto solo il terrapieno che attraversa il Canale.

Contemporaneamente, Israele avvierà le operazioni di arretramento del grosso delle sue forze su linee a una trentina di chilometri all'interno del Sinai, a ridosso di passi montani di notevole importanza strategica. La zona antistante il nuovo schieramento sarà pattugliata da reparti ridotti che potranno spingersi sino a una decina di chilometri dal Canale.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha confermato che l'Egitto sta procedendo, come previsto dall'accordo di disimpegno, all'evacuazione della gran parte dei 70.000 uomini e delle forze corazzate dislocate ad est del Canale.

(Associated Press)

Sciagura ferroviaria in India: 40 morti

NEW DELHI, 21 febbraio.

In un incidente ferroviario sono morte non meno di 40 persone. I feriti sono una cinquantina, sei dei quali in gravi condizioni.

Squadre di soccorso sono ancora all'opera e si teme che altri cadaveri siano tra i rottami. (Ansa)

SAVIGLIANO: una nonna eroica

Annega nel torrente ma salva i nipotini

Angela Imburgia

DALL'INVIATO

Savigliano, 21 febbraio.

Una donna di 60 anni è morta ieri pomeriggio, travolta dalle acque di un torrente dove, pur non sapendo nuotare, non aveva esitato a buttarsi per soccorrere i due nipotini che vi stavano annegando.

Le disperate urla dei tre hanno richiamato l'attenzione di alcuni operai che, calandosi nel torrente, sono riusciti a salvare i due bambini. Purtroppo, quando i soccorritori hanno raggiunto l'anziana donna, questa era già annegata.

E' accaduto verso le 13 di ieri in un cascinale di Canavere, alle porte di Savigliano, dove abitano Antonino Mangiapane, 33 anni, la moglie Maria Imburgia, 27 anni e i loro quattro figli, Franco, 10 anni, Concetta, 6 anni, Pino, 5 anni e Massimiliano di 2 anni. Con loro viveva Angela Imburgia, 60 anni, nonna materna dei bimbi. La casa dei Mangiapane sorge proprio in riva ad un torrente: tempo fa Antonino Mangiapane aveva scavato nel terreno quattro scalini per raggiungere il corso d'acqua dal giardino.

Alle 13 di ieri nella cascina c'erano la nonna con i tre nipotini più piccoli. Antonino Mangiapane era al lavoro e la moglie stava tornando da Savigliano, dov'era andata a prendere all'uscita da scuola il figlio Franco.

Mentre Angela Imburgia stava preparando da mangiare, Pino e Massimiliano giocavano al sole nel giardino. Improvvisamente Massimiliano è sfuggito alla sorveglianza del fratello maggiore, si è avvicinato al torrente e vi è caduto dentro. Pino se n'è accorto immediatamente: ha lanciato un grido e si è buttato in acqua per salvare il fratellino.

Angela Imburgia, sentendo le urla dei bimbi, si è precipitata nel giardino. Ha visto i due piccoli annaspare e, pur avendo sempre avuto il terrore dell'acqua, non ha avuto un attimo di esitazione. Si è gettata nel torrente ed è riuscita ad afferrare il più piccolo dei nipotini, Massimiliano. Per qualche istante è riuscita anche a trattenere Pino, ma la corrente ha presto avuto ragione delle forze dell'anziana donna e il bimbo gli è sfuggito di mano.

Savigliano. Pino e Massimiliano, i due fratellini salvati dalla nonna (Foto Moisio)

Fortunatamente alcuni operai che lavoravano nella zona, richiamati dalle urla dei tre, hanno subito raggiunto il torrente. Antonio Forastiere, 23 anni, e Gregorio Sciortino, 42 anni, legandosi con una corda sono scesi in acqua ed hanno raggiunto Angela Imburgia che si stringeva al petto Massimiliano. I due uomini, lottando contro l'acqua, riuscivano a portare a riva il bambino. Pino, che la corrente aveva già trascinato cento metri più a valle, veniva salvato da altri operai.

Quando Antonio Forastiere e Gregorio Sciortino si sono rigettati in acqua per soccorrere la nonna dei bambini, questa era già stata travolta dalla corrente. I due uomini le hanno lanciato la corda, ma la donna non ha più avuto la forza di afferrarla. Poco dopo, cinquanta metri più a valle, altri uomini sono riusciti ad afferrarla: ma la poveretta era già in fin di vita. Quando da Savigliano è arrivata l'autoambulanza, la donna era già morta.

I due bambini sono stati portati all'ospedale di Savigliano, dove i medici gli hanno praticato le cure del caso ricoverandoli poi in osservazione a scopo precauzionale.

Ma già ieri sera Pino e Massimiliano si erano ripresi completamente e sono stati dimessi. L'unica conseguenza, per loro, è stata quella di un leggero raffreddore.

Angela Imburgia era immigrata 13 anni fa da Altavilla, in provincia di Palermo, con due figli ed una figlia. Verrà seppellita al suo paese.

Umberto Zanatta

Gravissimi danni a Sanremo

Topi contro garofani

Sanremo, 21 febbraio.

Coltivazioni di garofani, ogni notte, vengono distrutte da migliaia di topi voraci; i danni sono di decine di milioni. Le ultime vittime dei roditori sono le famiglie di Carlo Viale, Pietro Lanteri, Giacomo Garaccione, Aldo Colognese e Osvaldo De Santis. I topi «pranzano» con i petali dei garofani. Alla mattina, del fiore non rimane che lo stelo.

«Questa notte — ha detto Viale — *quei maledetti si sono mangiati quasi il 10 per cento della nostra produzione. Su 8000 piantine i topi ne hanno divorato quasi 800».* Mentre parla, il floricoltore con in mano una falce taglia a zero i garofani «mozzati». *«Dovevo portarli al mercato domani mattina* — ha concluso — *erano già tutti venduti».*

Le zone dove i topi compiono le razzie sono le alture di Sanremo, strada «Collabella», «Costa Fiorita», «Funtanin» e «Poggio». Alcune colonie di topi sono scese anche in città ed hanno assalito le dispense del patronato scolastico delle scuole elementari di via Volta. *«Appena ci è stato segnalato il caso* — ha detto l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Alessandro Grappiolo — *abbiamo chiesto tempestivi provvedimenti prima che sia troppo tardi».*

Nella città vecchia (4000 abitanti), non è raro vedere per le stradine topi che «passeggiano». Che cosa sta succedendo a Sanremo, capitale del turismo invernale? Il problema della lotta contro i topi è vecchio di anni. La ditta che sino al dicembre '73 aveva in appalto il servizio di derattizzazione non interviene perché ha il contratto scaduto, il Comune, invischiato nella pratica Festival, non ha ancora avuto il tempo di fare un nuovo appalto. Il risultato è sconcertante dal punto di vista igienico, turistico ed economico.

Roberto Basso

"Cartiere" di Serravalle

Trattenuti illegalmente 100 milioni?

Serravalle Sesia, 21 febbr.

(p.) La magistratura ha recapitato un avviso di procedimento al capo dell'ufficio personale della «Cartiera Italiana» di Serravalle, Sergio Minarelli, 50 anni. Sarebbero stati sottratti da qualcuno dell'ufficio un centinaio di milioni in 15 anni applicando una trattenuta non prevista sulle buste paga degli 800 dipendenti occupati nello stabilimento.

Il pretore, dott. Nicola Maria Pace, ha sequestrato ieri alcuni libri contabili che sono stati inviati alla procura della Repubblica di Vercelli.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Tutto il listino punta al rialzo

TORINO — Causa lo sciopero del personale della Camera di commercio, la rilevazione delle quotazioni è stata effettuata in regime di emergenza: pertanto le tabelle possono riportare prezzi errati.

Il mercato si mantiene su toni positivi. I compratori si mostrano propensi a variare i comparti oggetto del loro maggiore interessamento (oggi è la giornata dei Bancari, dei Finanziari e, fra gli Industriali, dei Chimici), tuttavia non vengono completamente trascurati gli altri valori.

Quasi tutti i titoli locali sono alla ribalta, da quelli più conosciuti, come Lane Borgosesia, Torino Nord, Porco, Piemonte Finanziario, a quelli meno diffusi, come la Fornara.

I progressi, sempre a carattere selettivo, sono in netta prevalenza e di discreta ampiezza, non sostanzialmente intaccata da modesti assestamenti al listino.

Debole il reddito fisso.

Chiusura: Immobiliare Vittoria 1-1-'74 9850; Montedison 1-1-'74 925; Diritti Torino Nord 80; Montedison 13.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 386; Città di Genova 7% 95,30; Autostrada Imi 7% 97,60; Metropolitana Milanese 7% 96,70; Sip 7% conv. 107,50; Stet '73 7% conv. 107,60; Isveimer XXI 7% 95; Viscosa conv. 7% 163; B.I.I. 1973 convert. 160,75; Carlo Erba 1973 7% conv. 199; Magona 1973 7% conv. 161; Metalli 1973 7% conv. 138; Gim 1973 6% conv. 165.

BORSA CONTINUA: Fixing della Fiat: ordinaria 1920, 1920, 1926, 1906; Privileg.: 1370, n.t., 1379, 1370.

LE AZIONI A TORINO

	20-2	21-2
ALIMENTARI		
Eridania	3750	3730
Florio	520	520
Motta	3420	3560
Romana Zuccheri	538	540
Venchi Unica	1045	1032
BANCARIE		
Banco Roma	35900	35950
Comit	35880	36010
Credito It.	2860	2900
Interbanca priv.	28600	28050
Mediobanca	86900	88200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1460	1460
Eternit	2820	2820
Fornaci Riunite	4200	4200
Unicem	7130	7240
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1132	1155
Italgas	986	995
Liquigas	335	338
Mira Lanza	44600	41200
Montedison	940	935
Monted. Gamma	890	875
Paramatti	2051	2120
Pierrel	6380	6450
Rumianca	1503	1500
SAFFA	8250	8290
Schiapparelli	11200	11201
COMMERCIALI		
Rinascente	286	301
» priv.	190	196
Silos Genova	2970	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6650	7150
Acqua Roma	878	885
Centrale Imm.	603	609
Imm. Agr. Vittoria	9950	9950
Risanamento	12575	12835
Beni Imm. It.	1720	1750
Beni Imm. It. priv.	955	956

	20-2	21-2
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20100	20800
» » priv.	10530	10750
Latina	1810	1860
Latina priv.	1570	1550
Generali	75575	76010
RAS	87500	88800
S.A.I.	23100	23200
Toro Ass.	50810	53000
Toro Ass. priv.	19700	20090
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5900	5800
Autostrade To-Mi	6000	6170
Fer. Co.	658	640
Italcable	4730	4710
S.A.I.	8570	8655
SIP	2338	2351
Torino-Nord	208	210
FINANZIARIE		
Bastogi	2051	2065
Finsider	450	449
GIM	4000	4000
IFI priv.	5300	5380
IMI	19000	19570
Invest	3890	3900
La Centrale	18650	19050
Mittel	3875	4500
Piemonte Finanz.	5650	5800
Pirelli & C.	2019	2060
Pirelli S.p.A.	1135	1144
S.A.R.O.M. fin.	4800	4800
S.M.E.	2305	2281
STET	2530	2514
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1035	1050
Marelli & C.	980	990
Pea Elettrica	2885	2885
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1900	—
» priv. *	1340	—

	20-2	21-2
Castagnetti	—	2340
Gilardini	4785	4820
Moncenisio	1310	1310
Nebiolo	320	318
Olivetti	1730	1750
» priv.	1500	1537
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	393	392
Fornara & C.	1580	1580
Italsider	850	848
Metalli	3400	3400
Monte Amiata	1680	1770
Talco & Grafite	20800	20800
Terni	157	156
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10100	10150
» priv.	8610	8610
Cartiera Italiana	815	789
TESSILI		
Montedison Fibre	244,75	241,25
» » pr.	242	246
Cot. Cantoni	17450	17290
Fisac	1720	1720
Lane Borgosesia	27300	27650
Viscosa	2310	2340
» priv.	1065	1730
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1425	1423
Ciao	6150	6150
CIR	8470	8330
Pacchetti	462	463
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	274	274
Pirelli 9%	103	103
Medioh. 6%	235	233
Med. Finsid. 7%	182	182
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	170	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-2	21-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 —	101 60
Redimibile 3½%	99 25	99 25
Ricostruz. 3½%	91 95	91 95
» 5%	98 45	98 45
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Ril. Fond. 5%	96 75	96 75
Pr. R. 5% Tr. '54	98 70	98 70
Pr. Ed. Sc. 5% '67	93 30	93 30
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 90	97 90
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 60	99 60
» » '75 I	97 70	97 90
» » » II	97 —	96 30
» » '77	95 40	95 40
» » '78	95 90	95 90
» 5½% '79	99 —	98 80
» » '80	99 45	98 45
» » '82	98 85	99 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 20	92 20
» » '65 II	95 90	95 90
» » '66 I	92 01	91 60
» » '66 II	91 85	91 70
» » '67	91 90	92 —
» » '68 I	91 70	92 —
» » '68 II	91 70	91 30
» » '69 I	91 60	92 —
» » '69 II	91 90	91 90
» 7% '70	99 90	99 90
» » '71	99 75	99 50
» » '72 I	99 80	99 85
» » '72 II	99 65	99 30
» » '73	99 60	99 60
» Europa 6%	95 60	95 60
IRI 6% '64	94 40	94 30
» » '65	95 30	95 —
» Alfa 7% '70	107 20	107 20
Smop 5½% '65	85 —	81 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 35	91 —
» » '68 II	91 20	91 —
» » '69	90 60	90 60
» 7% '71	98 90	98 90
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	82 —	81 60
» 5½%	84 50	84 80
» 6%	88 50	89 50
» 7%	96 60	96 50
» I.Sc. 7% 1ª	98 20	98 —
» » » 2ª	98 30	98 30
» » » 3ª	98 20	98 20
» » » 4ª	98 30	97 90
» » » 5ª	98 40	98 40
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 40	88 —

	20-2	21-2
OO.PP. Aut. 6% 1ª	90 —	90 —
» » 7% 1ª	96 30	96 10
» » » 2ª	96 40	96 30
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 50	92 90
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	92 —	91 90
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	92 20	92 20
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	98 —	99 —
» 7% '71	98 90	98 90
» » '72 I	99 —	99 —
» » '73 II	98 90	98 90
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 80	98 80
» 7% '70	98 90	98 75
» » '71	98 70	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '73 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 70	92 70
» » » 2ª	92 80	92 80
» » » 3ª	92 90	92 90
» » » 4ª	91 80	92 30
» » » 5ª	91 90	91 90
» » » 6ª	91 40	91 40
» » » 7ª	91 10	91 —
» » » 8ª	90 90	90 90
» 7% I	98 50	98 50
» » II	98 30	98 45
Ielpa vent. 5½%	91 20	91 20
» » 6%	91 95	92 20
» » 7% 1ª	98 60	98 60
» » » 2ª	97 90	97 90
» » » 3ª	97 90	97 90
» » » 4ª	98 —	98 —
IMI 6% XXV	91 10	91 10
» » XXVI	91 30	91 30
» » XXVII	91 30	91 30
» 7% XXVIII	99 10	98 70
» » XXIX	98 45	98 45
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 20	99 20
» » XXXI op.	99 40	99 —
» » XXXII	98 80	98 80
» » XXXIII	98 70	98 50
» » XXXIII op.	98 80	98 80
» » XXXIV	98 30	98 50
» » XXXV	99 20	99 20
» I.s. '64 I.V.	98 15	98 —
Ent Sud 6% '64 8ª	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 35	99 35
» 6% '57	98 80	99 35
Fiat 5½% '60	90 35	90 60

	20-2	21-2
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55/73	99 70	99 70
» » '58	100 —	101 —
» 6½% '59	97 60	97 60
» 5½% '63 1ª	89 50	89 70
» » » 3ª	90 —	90 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '63	91 —	91 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	97 —	97 —
Fornara 7% '50	102 —	102 —
RIV 5½%	89 —	89 —
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	89 10	89 10
Ferpat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	88 90	88 90
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 —	88 —
Isveim. 6% '64 9ª	93 20	93 20
» » » 10ª	94 25	94 25
» » '65 11ª	93 70	93 70
» » '66 12ª	94 20	93 80
» » '67 13ª	92 90	93 90
» » » 14ª	93 25	93 50
» » '68 15ª	92 50	93 50
» » '69 16ª	92 60	92 60
» 7% '70 17ª	98 20	98 80
» » '71 18ª	98 10	98 10
» » » 19ª	97 85	97 85
» » » 20ª	98 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	93 30
» Aem 5½ '60	87 60	88 —
» » » '62	87 30	88 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 80	96 75
» 6%	96 85	96 85
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	99 50	99 50
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 80	97 40
» » '72	98 —	98 —
C.P.Credi. V.A. 6%	98 35	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	274 —	274 —
Rumianca 6%	108 30	108 30
Pirelli S.p.A. 5%	102 30	102 30
Mediobanca 6%	233 —	236 —
Med. Finsid. 7%	183 —	183 40
Liquigas 7½% '70	127 —	126 80
» » '71	135 —	137 30
» 7½% '72	126 —	126 —

A MILANO

Intonazione nuovamente migliore in Borsa.

Dopo i tentennamenti della vigilia, gli spunti isolati ed i moderati consolidamenti, oggi il mercato si è risvegliato, ha ritrovato nuove energie e si è messo nuovamente in cammino con afflusso di ordini estesi a tutti i settori, dai finanziari agli assicurativi, ai bancari, agli industriali, chimici e immobiliari.

Nel settore industriali, Montedison punta sempre al rialzo, seguita dai titoli del gruppo; ben tenuti tutti i titoli Finsider, mentre le Fiat trovano oggi maggiore interessamento.

Sempre in primo piano le Saffa, Mira Lanza, Italcementi e Lepetit.

Il listino, molto attivo, ha confermato così le migliorie più o meno consistenti registrate nella mattinata da buona parte della quota azionaria.

Ristrette variazioni nel settore del reddito fisso con fondo abbastanza stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76 mila 100, 76.000; Fiat 1922, 1925; Montedison 935, 940, 938; Viscosa 2389; Olivetti priv. 1538; Toro 53.500; Sai 23.110.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.800; Acdes 4140; Alleanza 49.850; Ariminia 1773; Assicuratr. 187.600; Bastogi 2069; B.co Roma 25,920; Beni Stabili 7000; Breda 4130; Caffaro 539 e 30; Cantoni 17.285; Carlo Erba or. 7100; Carlo Erba pr. 6950; Cascami 11 mila 890; Cementir 2000; Burgo 10.150.

Ciga 6200; Coge 2405; Comit 25.840; Comp. Milano or. 20.400; Comp. Milano pr. 10.099; Comp. Toro or. 52.500; Comp. Toro pr. 19 mila 900; Cond. Acqua 875,50; Credit 2900; Dalmine 393; E. Marelli 1000; Eternit 2790; Falck ord. 5509; Falck priv. 5700.

Finmare 250; Finsider 448; Fisac 1711; Fond. Incendio 16.830; Fond. Vita 34.500; Gavardo 3580; Generalfin 2117; Generali 76.000; Gim 4145; Ginori 615; Ifi 19.340; Imm. Roma 607,50; Iniziativa 7660; Interbanca 30.310; Invest 3850; Italcable 4730; Italcementi 38.800.

Italgas 995; La Centrale 18.700; Lanerossi 3661; Lepetit or. 21.600; Lepetit pr. 19.740; Linificio 735; Liquigas 337,75; Magneti M. 1049; Magona 3290; Marzotto 1525; Mediobanca 88.050; Metalli 3400; Mira Lanza 46.500; Mondadori pr. 3500; Montedison 932.

Nebiolo 320,50; Nord Milano 7340; Olivetti or. 1760; Olivetti pr. 1528; Pacchetti 465; Pierrel 6472; Pirelli e C. 2001; Pozzi or. 1478; Ras 88.300; Rinascente ordin. 290,50; Rinascente pr. 193; Risanamento 12.080; Rumianca 1500.

Saffa 8355; Sai 23.110; Sarom 4800; Sielo 2730; Sip 2340; Snoe 2290; Standa 16.080; Stet 2567; Tecnomasio 730; Terni 155,25; Trafilerie 1556; Un. Manifat. 43.400.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 38.000-42.000; sterlina oro nuovo 39.000-42.000; marengo 40.000-42 mila; sterlina unitaria 1650-1780; dollaro carta 745-780; franco svizz. 240-250; franco franc. 142-150; oro fino 3190-3250; argento 111.500-115.500.

A GENOVA

Seduta del mercato ancora positiva e prezzi ben tenuti, con scambi abbastanza discreti. Continua ad essere sempre calmo, con pochi affari, il settore del reddito fisso. Centrale 19 mila 150; Generali 75.450; Ras 87.750; Meridionali 2005; Nai 8800; Viscosa ord. 2338; Viscosa pr. 1740; Finsider 452; Italsider 846; Fiat ord. 1915; Fiat privil. 1375; Sip 2350; Montedison 931,50.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Pietro Baralis

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Carmen, i figli Giuliana, Giorgio e Franca, i generi, la nuora, gli adorati nipotini, [illegible] Oscar Bodo. I funerali avranno luogo giovedì 21 febbraio alle ore 14,30 partendo da Casale Monferrato davanti alla cattedrale. Non fiori ma opere di bene.
— Casale Monferrato, 20-2-1974.

Camillo e Vittorio Venesio partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Giorgio Baralis per la perdita del padre

dott. Pietro Baralis

— Casale Monferrato, 20-2-1974.

Renata Terni; Teresio e Liliana Camaglio; Luciano e Giovanna Piazzano; Sandro e Laura Calvi; Angelo e Flora Mario; Giuseppe e Daniela Tarditi partecipano al dolore del dott. Giorgio Baralis e famiglia per la scomparsa del papà

dott. Pietro Baralis

— Casale Monferrato, 20-2-1974.

Il notaio Edoardo Francia e tutti i Componenti del suo Ufficio partecipano al dolore del dott. Giorgio Baralis per la perdita del papà

dott. Pietro Baralis

— Casale Monferrato, 20-2-1974.

La famiglia Carpaneda-Carlini partecipa commossa al lutto degli amici Baralis-Vigliani.

Partecipano al lutto: [illegible]

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Salvatore Pennone

gli amici: [illegible]
— Cuorgnè, 20 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Franzetti nata Michela

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

La famiglia Aghemo partecipa al lutto.

L'Antica Compagnia di San Antonio Abate di Pozzo Strada con Dirigenti e Componenti tutti uniti al cav. Vittorio Artale e cav. Ugo Amateis sono vicinissimi al loro primo ed unico cav. Giovanni.

La famiglia Comba partecipa con vivo dolore al grave lutto dell'amico cav. Giovanni e famiglia.

[illegible] per la scomparsa del papà

prof. Mario Andrion

— [illegible], 19 febbraio '74.

Annarita e Silvano sono vicini ad Alberto, Ceci e mamma nel loro dolore per la scomparsa del papà

prof. Mario Andrion

— Milano, 19 febbraio 1974.

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1974.

Lo Studio Medico Torinese [illegible] al dolore del dottor Andrion.

Liliana, Tullia e Mario Forni sono affettuosamente vicini ad Alberto e Ceci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Oreste Crozza

premio fedeltà F I A T

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1974.

Dirigenti e Collaboratori degli Uffici Tecnici [illegible] della FIAT - Gruppo veicoli industriali — partecipano al dolore del cav. Ilario Crozza per la perdita del suo caro babbo

cav. Oreste Crozza

— Torino, 21 febbraio 1974.

[illegible]

cav. Oreste Crozza

— Torino, 21 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Oreste Marchisio

anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie Maria, [illegible]
— [illegible], 20 febbraio 1974.

[illegible]

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Biagio Albertone (Narin)

anziano F I A T

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mussio

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1974.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Mortarotti

anziano Soc. Acque Potabili

[illegible]
— [illegible], 21 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Rivera in Bianciai

[illegible]
— [illegible], 20 febbraio 1974.

Dopo lunga malattia è mancata a Dio, il giorno 20 febbraio

MARCHESA

Angela Cordero di Pamparato

Lo annunciano la figlia Maria Laura Cordero di Pamparato Weltzien e i nipoti [illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Berrini

di anni 68

[illegible]
— Arona, 20 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Emma Guerrini-Rocco ved. Menzio

[illegible]
— Torino, via Campana 4, 21 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozzati v. Mantovani

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

Il giorno 17-2-'74 è mancata

Evelina Giacca ved. Cominotti

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1974.

Dopo tante sofferenze è cristianamente mancata

Antonia Saracco v. Lombi

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

Serenamente è mancato

Emilio Sonetto

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

[illegible] per la tragica morte del padre

Albino Peirolo

— Torino, 20 febbraio 1974.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

geom. Mario Bruno

[illegible]
— Moncalieri, 19 febbraio 1974.

Partecipano al lutto [illegible] e famiglia.

E' improvvisamente mancato

Enrico Morello

di anni 57
dipendente INPS

[illegible]
— Torino, 21 febbraio 1974.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Maria Cavallero ved. Falletti

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bisone nata Bocca

[illegible]
— [illegible], 19 febbraio 1974.

E' cristianamente mancata

Anna Panetto v. Remogna

anni 80

[illegible]
— [illegible], 20 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramella

di anni 83

[illegible]
— [illegible], 19 febbraio 1974.

E' improvvisamente mancato

Salvatore Pennone

[illegible]
— Cuorgnè, 21 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Corallini

[illegible]
— Torino, 20 febbraio 1974.